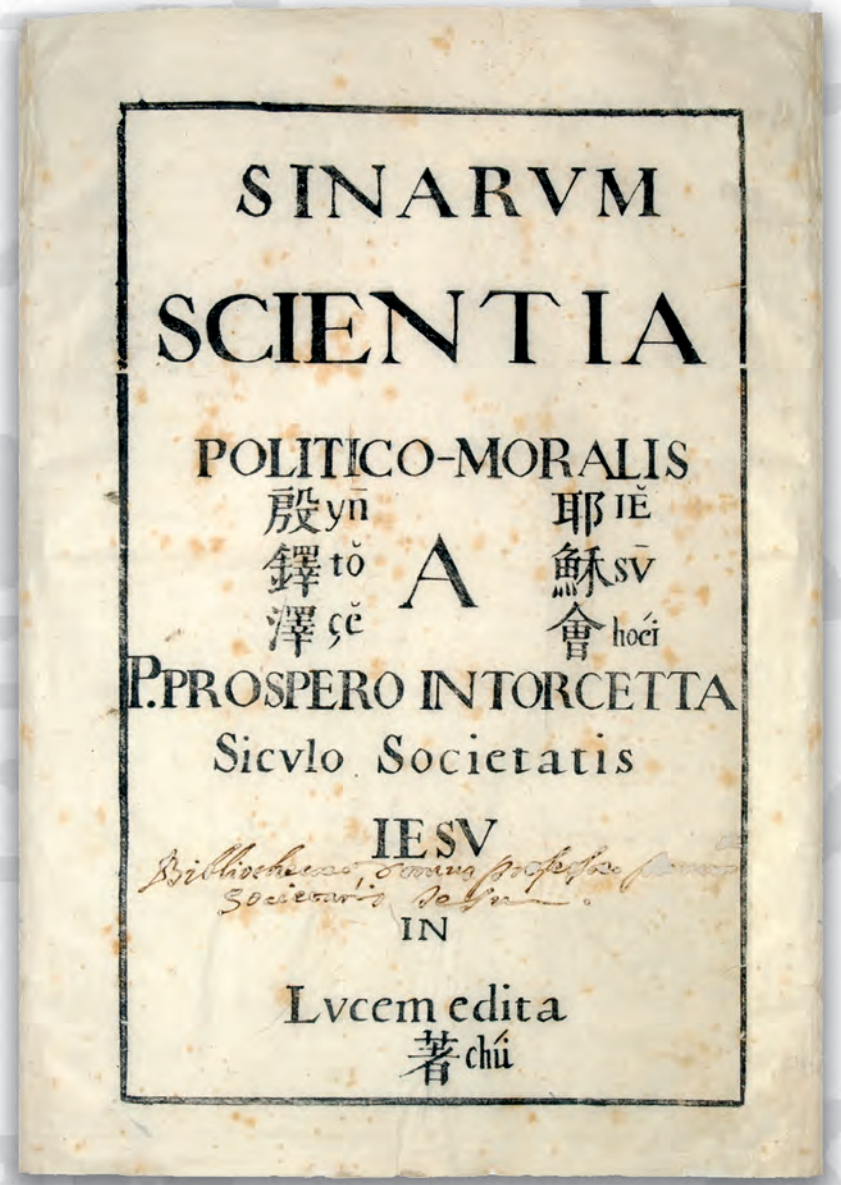
SINARVM

SCIENTIA

POLITICO-MORALIS

殷yn̄ 耶iě

鐸tŏ A 穌sv̄

澤çĕ 會hoéi

P. PROSPERO INTORCETTA

Sicvlo Societatis

IESV

IN

Lvcem edita

著chú

PROSPERO
INTORCETTA
TRADUTTORE
DI
CONFUCIO

PROSPERO
INTORCETTA
TRANSLATOR
OF
CONFUCIUS

PROSPERO INTORCETTA

TRADUTTORE DI CONFUCIO

孔子的译者-殷铎释

PROSPERO INTORCETTA

TRANSLATOR OF CONFUCIUS

REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali
Ambientali e della Pubblica Istruzione

Dipartimento dei Beni Culturali
Ambientali ed Educazione Permanente

西西里大区
西西里大区文物保存，环境，教育局

SICILIAN REGION
Council for Cultural Heritage

BIBLIOTECA CENTRALE
DELLA REGIONE SICILIANA
"ALBERTO BOMBACE"
PALERMO

西西里大区中央图书馆

CENTRAL LIBRARY
OF THE SICILIAN REGION
(ALBERTO BOMBACE) PALERMO

PROSPERO INTORCETTA
TRADUTTORE DI CONFUCIO

Coordinamento
Gaetano Gullo

Ricerche bibliografiche
Angela Anselmo
Maria Maddalena Milazzo
Giuseppina Sinagra
Isidoro Turdo
Maria Carmela Zimmardi

Restauro
Ignazio Lodato

Rilegatura e realizzazione artigianale del facsimilare
Daniela Campanella
Giuseppa Cusimano
Francesco Di Stefano
Cecilia La Gattuta
Ignazio Lodato
Gloria Pappalardo
Mauro Pellerito
Maria Claudia Romano

Riproduzioni fotografiche
Giuseppe Cucco
Antonio Sambataro

Segreteria
Mariella Dieli
Mattea Filippone
Domenico Giosuè

Organizzazione e amministrazione
Ignazio Romeo
Valeria Sideli
Rosa Quartararo

Traduzioni
Chang Ya Fang
Mary Goggin

Progetto grafico
Michele Lombardi

Stampa
Eurografica s.r.l.

Realizzazione contenitori
Ditta La Gattuta Pietra & C. s.n.c.

© 2006 REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali,
Ambientali e della Pubblica Istruzione

Dipartimento dei Beni Culturali,
Ambientali e della Educazione Permanente

Biblioteca centrale della Regione Siciliana,
"Alberto Bombace"

bcrs@regione.sicilia.it

La mostra di tesori culturali siciliani " Continente Sicilia: 5000 anni di storia" organizzata dall'Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana che si aprirà al National Museum di Pechino il 28 aprile 2006 ha lo scopo di far conoscere al pubblico cinese depositario di una cultura millenaria la altrettanto millenaria cultura della Sicilia, attraverso una selezione di straordinarie opere d'arte e di cultura rappresentative delle diverse epoche storiche e di differenti generi di produzione artistica e culturale.

Il progetto espositivo muove dall'ambizione di annodare relazioni culturali tra la nostra regione ed il grande Paese orientale e, perché no, con esse e tramite esse stabilire nuove relazioni commerciali e nuove iniziative economiche.

In questa prospettiva, costituisce emblema dell'ottica di comunicazione interculturale che si intende dare alla realizzazione della mostra "Continente Sicilia" a Pechino, l'esposizione, per le sue caratteristiche intrinseche ed estrinseche, del rarissimo volume seicentesco del gesuita siciliano, missionario in Cina, Prospero Intorcetta *Sinarum Scientia Politico Moralis*, contenente la prima traduzione in latino con testo cinese a fianco di un fondamentale classico della cultura cinese, uno dei quattro libri dell'opera di Confucio, stampato per metà in Cina con materiali e tecnica cinesi e per metà con carta e tecnica occidentale, custodito dalla Biblioteca centrale della Regione siciliana.

Proprio per il suo valore emblematico, questa pregevole limitata edizione facsimilare della *Sinarum Scientia Politico Moralis* di Intorcetta, realizzata dalla Biblioteca centrale della Regione siciliana, testimonierà presso autorità e leader cinesi l'evento espositivo e gli intenti che con esso la Regione Siciliana si prefigge.

Un ringraziamento desidero esprimere alle sedi ICE di Palermo e Pechino ed in particolare ai Direttori Ines Aronadio ed Antonino Laspina per la fattiva collaborazione prestata nell'organizzazione della manifestazione espositiva.
Vivissimi ringraziamenti desidero infine manifestare alle Autorità cinesi ed in modo particolare al Direttore ed al personale del National Museum di Pechino la cui cortese e squisita disponibilità ha consentito la realizzazione della mostra "Continente Sicilia".

ALESSANDRO PAGANO
Assessore ai Beni Culturali, Ambientali
e Pubblica Istruzione della Regione Siciliana

由西西里大区文物保存、环境、教育局所策划的，关于西西里珍贵文物，名为"西西里版图：五千年历史"的展览，将在二00六年四月二十八日在北京的国家博物馆展出。展览主要的目的是，希望透过这些经由精心挑选，足以代表不同历史时段及不同种类、性质的文化艺术品，能让拥有千年悠久文化的中国民众来认识同样拥有千年文化的西西里。
当然，推动这个展览计划的另一个企图心，是希望能否藉由这样一个文化的交流，也开启我们西西里大区与这个东方大国新的贸易及经济关系。
在此前提之下，这个展览便极具文化交流的象征意义，而展出的这部作品，为十七世纪到中国传教的西西里耶稣会士殷铎泽（Prospero Intorcetta，1625-1696）的《中国的政治道德学》（Sinarvm Scientia Politico-moralis）。
此部作品是拉丁文与中文对照，一部分以中国的材质与技术刻印，剩余的部分则以西方的纸料与技术印行，现藏于西西里大区中央图书馆。这部作品本身不论内涵或者外在的特性都确具展览的象征意义。
这部由西西里大区中央图书馆所印制的耶稣会士殷铎泽的《中国的政治道德学》珍贵限量摹本，就因为它本身所代表的意义，正可作为与中国相关单位合作的展览盛事的见证，西西里大区也希望与它代表的含义一同朝预期的目标迈进。

在此希望表达我们对ICE巴勒莫和北京部门的感谢，尤其是对负责人Ines Aronadio和Antonino Laspina先生，他们对于展览的组织不遗余力的付出，我们更致以由衷地感激。
最后，我们也诚挚地感谢中国政府，尤其是北京国家博物馆的馆长以及全体工作人员，对于这次〞西西里版图〞展览热情友善的大力协助。

Alessandro Pagano
西西里大区文物保存，环境，教育局局长

The exhibition of Sicily's cultural treasures: "The Sicilian Continent: 5,000 years of history", organized by the Sicilian Regional Council for the Cultural Heritage, Education and the Environment is be inaugurated at the Beijing National Museum on 28 April 2006. The objective of the exhibition is to bring the Sicilian Continent with its centuries of culture to the attention of the Chinese people, who can also lay claim to a cultural tradition that goes back equally far in time. This is to be achieved through the display of items that include an extraordinary collection of art works and cultural treasures, representing the different periods in the island's history and the different types of artistic and cultural production by which these periods were marked.

The project is inspired by the objective of fostering cultural relations between the Sicilian Region and this great Eastern nation, which, hopefully, will lead to closer trading relations and new economic initiatives.

In this context, the rare 17th century volume compiled by the Sicilian Jesuit and missionary to China, Prospero Intorcetta, which contains the first translation in Latin, alongside the original version in Chinese, of one of the Confucian *Four Books*, is to be considered the emblem of the cross-cultural communication motive that originally inspired the exhibition "The Sicilian Continent…". The original text of the *Sinarum Scientia Politico Moralis* was partly printed in China, by Chinese technicians using local materials, and partly by Western technicians, using both Western paper and techniques.

This rare book has since been in the safekeeping of the Sicilian Region Central Library.

It is precisely on account of its emblematic value that this rare and limited edition of the original *Sinarum Scientia Politico Moralis* by Prospero Intorcetta, realized by the Central Library of the Sicilian Regional, has been chosen as the symbol through which the exhibition is to be brought to the attention of Chinese leaders and authorities, as well as to the furthering of the cross-cultural objectives the Sicilian Region has set itself.

I would like to extend my thanks to the ICE (Office for Foreign Trade) offices in both Palermo and Bejing, with a particular word of gratitude to the respective Directors Ines Aronadio and Antonino Laspina for their commitment to organizing the exhibition.

Furthermore, I would like to express my most heartfelt thanks to the Chinese authorities, and most specifically so to the Curator and staff of the National Museum in Bejing for the kindness and spirit of collaboration which made it possible to realize the "Sicilian Continent" exhibition.

ALESSANDRO PAGANO
Sicilian Regional Councillor for the Cultural Heritage, Education and the Environment

La manifestazione espositiva di beni culturali siciliani che si terrà al National Museum di Pechino dalla fine di aprile alla fine di giugno 2006 " Continente Sicilia: 5000 anni di storia", vede coinvolte in un notevole sforzo organizzativo tutte le strutture del Dipartimento dei beni culturali, Ambientali ed Educazione Permanente della Regione Siciliana: dai Musei alle Soprintendenze, dalle Biblioteche ai Centri regionali per il Restauro e per il Catalogo.

In questo contesto un impegno particolarmente significativo ha profuso la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana con la realizzazione di questa pregevole edizione facsimilare del prezioso volume seicentesco di Prospero Intorcetta *Sinarium Scientia Politico Moralis*.

Riprodurre in modo quanto più possibile fedele all'originale un'opera seicentesca con testi in latino ed in cinese, stampato con metodi pre-industriali e pre-digitali per buona parte con materiali e tecnica cinesi e per la restante parte con carta e tecnica occidentale, presentava non poche difficoltà, che la competenza del personale della Biblioteca ha saputo risolvere con notevole professionalità e competenza realizzando un prodotto, appunto, facsimilare, di pregevole fattura quasi interamente in modo artigianale.

La presente edizione facsimilare dell'opera di Intorcetta, infatti, è stata realizzata quasi interamente valorizzando le professionalità e le competenze interne dell'Amministrazione di cui la Biblioteca dispone, in particolare del laboratorio di restauro, della sezione fondi antichi, del gabinetto fotografico, del gabinetto informatico e di altri settori della Biblioteca che hanno dato il loro contributo a vario titolo.

Nel ringraziare quanti anni contribuito alla realizzazione dell'iniziativa, desidero esprimere un ringraziamento particolare alla Dott.ssa Marina Battaglini, sinologa dell'Ufficio Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Roma, per la collaborazione prestata alla realizzazione dell'iniziativa e per aver accettato di scrivere l'Introduzione all'opera di Intorcetta.

ANTONINO LUMIA
Dirigente Generale Dipartimento
Beni Culturali, Ambientali ed Educazione
Permanente della Regione Siciliana

自二00六年四月底至六月底，西西里的文物将在北京国家博物馆"西西里版图：五千年历史"的展览中展出。此次展览活动，由博物馆到主管单位，由图书馆到大区行政中心，为了修护工作，为了展览目录的编辑，结合了西西里大区文物保存、环境、教育局各部门所尽的最大努力。

在此情况之下，其中更具特殊意义的一项工作就是，由西西里大区中央图书馆所印制的十七世纪耶稣会士殷铎泽的《中国的政治道德学》珍贵限量的摹本。

摹本极尽可能的效忠原版，而十七世纪的原版作品则是拉丁文与中文对照，一部分以中国的材质与技术，另一部分则以西方的纸料与技术，用工业时代前和数码时代前的方法印行。由此可见摹本的制作具有不少困难，但也因为图书馆人员的专业性，懂得以专业解决问题，使得摹本几乎完全以手工制成。

因此，耶稣会士殷铎泽的作品摹本展出，应归功于隶属图书馆管理的几乎所有部门的专业，特别是修护实验室，古物库，摄影部，以及电脑部。

在此我还想特别表达我对罗马国家图书馆手稿珍藏部的汉学家 Marina Battaglini 女士的感激，感谢她这些年来对实现此项创举的贡献，也感谢她接受为耶稣会士殷铎泽的作品所写的导读。

Antonino Lumia
西西里大区文物保存、环境、教育常务会会长

The exhibition of Sicily's cultural treasures: "The Sicilian Continent: 5,000 Years of History", to be held at the National Museum in Beijing from the end of April to end June 2006 has involved all sectors of the Sicilian Regional Department for the Cultural Heritage, Education and the Environment in the challenging task of organizing the event: from the Museums to the Office of the Superintendencies, and from the Libraries to the Regional Centres for Restoration and the Catalogue.

In this endeavour, the Central Library of the Sicilian Region has been prodigal in its efforts in realizing this rare facsimile edition of the precious 17th volume by Prospero Intorcetta, *Sinarium Scientia Politico Moralis.*

Reproducing this work so that it resembled the original 17th century publication as faithfully as possible, with texts in both Latin and Chinese, printed by pre-industrial and pre-digital methods, mostly using Chinese techniques and materials and for the remaining part Western paper and techniques, was not an easy task, which, however, the Library personnel succeeded in resolving with remarkable professional ability and competence, producing this facsimile edition, of excellent workmanship and almost entirely hand-crafted.

The present facsimile edition of Fr. Intorcetta's work was, in fact, almost entirely realized thanks to the professional ability and know-how of which the Library Administration disposes, more specifically so the restoration laboratory, the section for antiquities, the photography studio, the computer science laboratory and other sectors within the Library that were forthcoming with contributions of one kind or another.

In extending my thanks to those who contributed to making this venture a success, I would like to extend a particular word of gratitude to Marina Battaglini, Sinologist at the Manuscript Office of the National Library in Rome, for her very kind cooperation and for having accepted to write the Introduction to Fr. Intorcetta's work.

ANTONINO LUMIA
Director General, Sicilian Regional Department
for the Cultural Heritage,
Education and the Environment

Ritratto di Prospero Intorcetta conservato presso la Biblioteca Comunale di Palermo

藏于巴勒莫市立图书馆的殷铎泽肖像画

Portrait of Prospero Intorcetta kept at the City Library of Palermo

PER UNA RIPRESA DEGLI STUDI SU PROSPERO INTORCETTA ED I GESUITI SICILIANI IN CINA NEL SECOLO XVII

对十七世纪殷铎释与西西里耶稣会教士们在中国的研究复苏的纪录

A SHORT REPORT AIMED AT REVIVING INTEREST AND RESEARCH ON PROSPERO INTORCETTA AND THE SICILIAN JESUITS IN CHINA IN THE 17TH CENTUR

In Europa, nei decenni successivi all'epopea cinese del famoso Matteo Ricci e fino al 1700 inoltrato, il numero delle testimonianze, delle relazioni, dei trattati nei quali si davano informazioni sulla realtà e la cultura della Cina è andato crescendo notevolmente mentre parallelamente cresceva l'interesse, e con esso l'ispirazione, di vari ambiti della cultura per il "Celeste Impero".

Il settore in cui forse più profondo è stato l'interesse per la cultura cinese è stato quello della speculazione filosofica; si pensi per tutti a Gottfried Leibnitz e al suo interesse per il pensiero di Confucio.

In questo ambito ha costituito la principale fonte di riferimento soprattutto un volume apparso a Parigi nel 1687 dal titolo *Confucius Sinarium Philosophus, sive Scientia Sinensis*, firmato da un gruppo di padri gesuiti Prospero Intorcetta, Cristiano Herdtrich, Francesco Rougemont, Filippo Couplet; quest'ultimo vero curatore dell'opera.

Il volume può considerarsi il frutto finale e più maturo del pluridecennale lavoro precorso dallo stesso Ricci e compiuto dai Gesuiti nello studio del pensiero di Confucio che, tra gli altri, ha visto coinvolti il portoghese Da Costa, l'austriaco Herdtrich, i belgi Rougemont e Couplet e, tra i quali, emerge il lavoro dell'italiano Prospero Intorcetta.

Senonchè, nei secoli successivi, soprattutto la storiografia francese ma non solo essa, per il *Confucius Sinarum Philosophus,* ha fatto riferimento quasi esclusivamente al curatore dell'opera, il padre Couplet, oscurando

在整个欧洲，自极负盛名的利玛窦之后的数十年，一直到一七00年左右，关于中国当时现状与中国文化的资料或者报导，以及文论的数量很明显地不断增加，同时也因此引发了欧洲的某些文化领域对这个天朝的兴趣。

而中国文化中最被感兴趣的应属哲学理论研究的范畴了，只要我们想到莱布尼茨(Gottfrid Leibnitz)及他对孔子思想的热忱，我们就不难而知。

在这个研究领域里，很重要的一部参考文献是一六八七年在巴黎发表的《中国哲学家孔子》（Confucius Sinarum Philosophus），署名于一个耶稣会士团体，其中包括殷铎泽（Prospero Intorcetta）、恩理格（Christian Herdtricht）、鲁日满（F.de Rougemont）及柏应理（Philippe Coupler），而最后一位正是此文献的编辑。

这部作品可说是耶稣会士们自利玛窦开始对孔子学说与思想历经数十年之研究的成果，汇集了葡萄牙籍耶稣会士郭纳爵（Ignatius da Costa）、奥地利籍会士恩理格、比利时籍会士鲁日满与柏应理，其中也出现了意大利籍会士殷铎泽的作品。

只是，在之后的几个世纪里，不仅是法国编史工作者，绝大部分学者在论及《中国哲学家孔子》时都只提到柏应理教士，而忽略了其他教士的辛劳，尤其是殷铎泽教士对孔子思想的认识提供了最根本的贡献。

In Europe, in the decades following on the epic events that marked Matteo Ricci's endeavours in China, up to and beyond the turn of the 17th century, the amount of evidence supplied and the number of reports and studies providing information on Chinese life and culture grew considerably. Meanwhile, the "Celestial Empire" was to become a source of increasing interest, and indeed inspiration, to the worlds of scholarship and culture.

The area in which the most profound interest for Chinese culture was encountered was that of philosophical speculation, Gottfried Leibnitz, in particular, comes to mind on account of his interest in Confucian thinking.

In this context, the volume, to first make its appearance in Paris in 1687, entitled, *Confucius Sinarium Philosophus, sive Scientia Sinensis*, is an outstanding source of reference. The work bears the signatures of a group of Jesuit fathers, including: Prospero Intorcetta, Cristiano Herdtrich, Francesco Rougemont, and Filippo Couplet, by whom it was edited.

The volume itself represents the final and mature outcome of the several decades of research, initially undertaken by Fr. Ricci, and then completed by the Jesuits in their study of Confucian philosophy. The names of the Portuguese Fr. Da Costa, the Austrian Fr. Herdtrich, the Belgians Frs. Rougemont and Couplet, not to mention the Italian Fr. Prospero Intorcetta appear as being directly involved in this accomplishment.

implicitamente il lavoro degli altri ed in particolare il contributo essenziale e determinante dato alla conoscenza del pensiero di Confucio da Prospero Intorcetta.

Gli studi e le ricerche più recenti, infatti, hanno ormai acclarato che al lavoro di Intorcetta si debba ascrivere un ruolo decisivo per il citato volume del 1687 *Confucius Sinarum Philosophus*; esso, infatti, costituisce sostanzialmente una riedizione successiva del solo testo latino - con l'aggiunta di una parte del terzo libro di Confucio (*I Dialoghi*) ed ulteriori arricchimenti, dovuti al padre Couplet, rappresentati da una sorta di *Summa* dell'interpretazione cristiana del pensiero di Confucio e da una dettagliata tavola cronologica della monarchia cinese - di due precedenti volumi contenenti la traduzione in latino (ma con il testo cinese):

- del primo libro di Confucio (*La Grande Scienza*) e di parte del terzo (*I Dialoghi*) con il titolo *Sapientia Sinica,* stampato in Cina a Jianchang (Jiangxi) nel 1662 ad opera di ma alla cui traduzione deve aver atteso il padre Da Costa affiancato dallo stesso Intorcetta;

- del secondo libro di Confucio *(Il Giusto Mezzo)* con il titolo *Sinarum Scientia Politico Moralis* tradotto da Intorcetta e stampato dallo stesso in parte a Canton nel 1667 ed in parte nel 1669 a Goa, allora colonia portoghese d'India.

因此在近期的研究里，已证实了殷铎泽教士的贡献对一六八七年发表的《中国哲学家孔子》一书占有决定性影响的角色。于是，接着印行了只有拉丁文的再版，它是根据之前两本附有拉丁文翻译（也包括中文原文）的作品而来:

第一本是一六六二年在江西建昌府刻印，书名为《中国的智慧》（Sapientia Sinica），内有《大学》译文以及《论语》前部译文，译者为殷铎泽与郭纳爵。

另一本则是名为《中国的政治道德学》（Sinarvm Scientia Politico-moralis）的《中庸》，译者与送印者皆为殷铎泽，书的一部分于一六六七年刻印于广州，另一部分，则于一六六九年刻于当时隶属葡萄牙殖民地的印度果阿。

这本只有拉丁文的再版，以郭纳爵的意见，附上一篇类似导言的以天主教观点诠释儒家思想的介绍，还加上了第三部儒家典籍《论语》以及一些较丰富的内容，还有一张详细绘制的耶稣会士教堂在中国的图表。

以上提到的《中国的政治道德学》这本书，在这次北京国家博物馆名为"西西里版图：五千年历史"的展览中展出，这件作品是极尽可能效忠原版的限量摹本，而原版则典藏于西西里大区中央图书馆。当然这部作品之后陆陆续续有许多其他版本出现，但绝不动摇殷铎泽在欧洲为儒家典籍的"译者"与推广者的地位。

However, over the course of the following centuries, French historians, amongst others, refer almost exclusively to the work of Fr. Couplet, the editor of the *Confucius Sinarum Philosophus*, overlooking the commitment of the other Jesuits involved, and in particular the very significant contribution provided by Prospero Intorcetta in interpreting Confucian thinking.

More recent research and study have now fully recognized the decisive role played by Fr. Intorcetta in compiling the volume of which we have spoken: the 1687 *Confucius Sinarum Philosophus*. The work is basically a new edition of the Latin text only of two previous volumes that contained both the Latin and Chinese texts of:

the first book by Confucius (the *Great Learning*) and part of the third (the *Analects*), entitled *Sapientia Sinica*, printed in Jianchang (Jiangxi), China in 1662 and principally the work of both Fr. Couplet and Fr. Intorcetta; the second book by Confucius (the *Doctrine of the Mean*) under the title of *Sinarum Scientia Politico Moralis*, translated by Fr. Intorcetta and later printed by him partly in Canton in 1667 and later in Goa, then a Portuguese colony, in 1669.

The 1687 *Confucius Sinarum Philosophus* includes the addition of part of the Confucian *Analects* and other significant elements to be attributed to the work of Fr. Couplet. Thus, the final volume represents a comprehensive work covering Christian interpretation of Confucian thinking and a detailed chronological table of the Chinese monarchs.

Quest'ultimo volume - che si ripropone in occasione della mostra di beni culturali siciliani al National Museum di Pechino "Continente Sicilia: 5000 anni di storia" in edizione limitata che riproduce quanto più possibile fedelmente l'originale custodito dalla Biblioteca centrale della Regione Siciliana – nonostante abbia avuto (inserito in pubblicazioni riguardanti la realtà cinese), numerose edizioni successive, non ha restituito a Intorcetta il dovuto riconoscimento quale "traduttore" e divulgatore in Occidente delle opere di Confucio.

Prospero Intorcetta nasce a Piazza Armerina (EN) nel 1625 ed all'età di sedici anni è avviato dai genitori agli studi giuridici a Catania che, l'anno successivo, abbandona per entrare (sull'esempio del fratello maggiore Francesco, gesuita dal 1639), quale novizio dell'Ordine nel Collegio Gesuitico di Messina. Negli anni tra il 1641 ed il 1655 completa la sua formazione teologica, filosofica, logica e letteraria nei Collegi Gesuitici di Messina e Palermo, con l'intervallo di due anni (1649-1651) di insegnamento nei Collegi Gesuitici di Vizzini (CT) e Caltanissetta. Alla ordinazione sacerdotale, presupposto imprescindibile per essere inviato nelle missioni extraeuropee come da lui richiesto negli ultimi anni, giunge nel 1654.

L'8 gennaio 1656 salpa da Genova per la Cina insieme con altri 9 gesuiti (4 italiani, 3 tedeschi e 2 belgi), tra i quali due missionari poi divenuti famosi: il trentino Martino Martini, Procuratore della Missione cinese, e il bel-

以上提到的《中国的政治道德学》这本书，在这次北京国家博物馆名为"西西里版图：五千年历史"的展览中展出，这件作品是极尽可能效忠原版的限量摹本，而原版则典藏于西西里大区中央图书馆。当然这部作品之后陆陆续续有许多其他版本出现，但绝不动摇殷铎泽在欧洲为儒家典籍的"译者"与推广者的地位。

殷铎泽，一六二五年生于匹阿扎 ，阿尔美利纳 (Piazza Armerina)，十六岁时被父母亲送到卡塔尼亚(Catania)研读法律，但第二年就放弃法律，进入墨西拿(Messina)的耶稣会团修士院。一六四一年至一六五五年间，他在墨西拿与巴勒莫的修士院完成了神学、哲学、逻辑学及文学的教育，其中一六四九到一六五一，两年?停学业到维基尼（Vizzini）及卡尔丹尼萨塔(Caltanissetta)两地的修士院学习神职。一六四五年，他授予圣命，必须至欧陆以外传教。一六五六年一月八日，与其他九位耶稣会士（四位意大利籍，三位德籍与两位比利时籍）自热那亚（Genova）启航往中国出发。九位教士其中的两位之后极负盛名，一位是三十多岁的卫匡国(Martino Martini) ，他是中国传教任务的巡查长，另一位是比利时籍的南怀仁(Ferdinard Verbiest)。历经一段海上风险之后，一六五六年十月末，十一月初左右，船只抵达里斯本。除了原本自热那亚出发的教士团以外，在里斯本又加入了其他五位葡萄牙籍与三位意大利籍的教士，整个团大约在一六五七年春天再度启航，在一六五七年末至一六五八年初抵达了葡萄牙在印度的主要根据地果阿，因为他们预计八五年整个年度在当时葡萄牙刚

The volume in question, is now being proposed on the occasion of the exhibition of Sicilian Culture at the National Museum in Beijing: "The Sicilian Continent: 5,000 years of History", in a limited edition that reproduces the original kept in the Central Library of the Sicilian Region as faithfully as possible. While numerous later editions of this work appeared in publications on China, none have acknowledged the importance of Fr. Intorcetta's work in translating and making the work of Confucius known in the West.

Prospero Intorcetta was born in Piazza Armerina (EN) in 1625, and at the age of sixteen was sent by his parents to read Law in Catania. He abandoned his studies the following year to follow in the footsteps of his brother Francesco – a Jesuit since 1639 – and enter the College of the Jesuit Order in Messina as a novice. Between 1641 and 1655, he was to complete his training in theology, philosophy, logic and letters at the Jesuit Colleges in both Messina and Palermo, with a two-year interval (1649-1651) during which he studied at the Jesuit Colleges in Vizzini (CT) and Caltanissetta. Prospero Intorcetta was ordained a priest in 1654, a prerequisite if the request expressed over the previous years to be sent to the missions abroad was to be granted.

On 8 January 1656, Fr. Intorcetta, sailed from Genova en route to China, in the company of nine other Jesuits (of which four Italians, three Germans and two Belgians). Two of these missionaries were to become famous: Martino Mar-

ga Ferdinand Verbiest. Dopo un alquanto avventuroso viaggio la nave giunge a Lisbona tra la fine di ottobre ed i primi di novembre del 1656. A Lisbona al gruppo imbarcatosi a Genova si uniscono altri 5 portoghesi e 3 italiani e l'intero gruppo di missionari, partito probabilmente nella primavera del 1657, giunge a Goa, principale base portoghese nelle Indie, tra gli ultimi mesi del 1657 ed i primi del 1658 per passare nel corso di quell'anno a Macao allora fiorente colonia portoghese; Intorcetta soggiornò in questa città fino ai primi mesi del 1659 durante i quali continuò a studiare la lingua cinese ed alcuni mesi dopo fu inviato all'interno della Cina, nella missione della città di Jianchang (moderna Nanchang) nello Jiangxi, dove svolse una intensa attività missionaria che gli procurò l'inimicizia il "pretore" della città.

Nel settembre del 1665, l'imperatore Kangxi, sobillato contro i missionari, dà l'ordine di arrestarli ed Intorcetta con altri è condotto in catene a Pechino e nel 1666 viene deportato e rinchiuso in una ex casa di gesuiti a Canton insieme ad altri 24 missionari, tra i quali un altro siciliano: padre Francesco Brancati. Designato dai suoi confratelli quale procuratore della Missione in Cina per recarsi a Roma, elude la vigilanza dei carcerieri cinesi e nel 1668 giunge a Macao per passare a Goa, dove si imbarca per l'Europa il 21 gennaio 1669. Passando per Lisbona e Genova giunge a Roma nei primi mesi del 1671.

殖民的澳门度过。之后，殷铎泽在澳门停留至一九六九年初，他在那段时间里仍不断地学习中国语言，几个月后，他被派遣到中国内陆，至江西建昌（今为南昌），在那里他积极于热烈的传教活动，也因此为他招来了地方官吏的敌意。

一六六五年九月，皇帝康熙反对传教活动，下令逮捕传教士，因此殷铎泽与其他教士在北京遭囚禁，一六六六年再将他们转囚于广州的一座废弃的耶稣会修院，并囚入另外二十四名教士，其中包括了另一位西西里教士潘国光（Francesco Brancati）。在教士兄弟们的协助下，殷铎泽逃出了中国的牢狱，在一六六八年逃到澳门，然后经过果阿，一六六九年一月二十一日自果阿启航往欧洲。途中再经由里斯本，热那亚，最后一六七一年初终于抵达罗马。

在罗马，殷铎泽先呈交给教皇极受北京朝廷赏识的德籍教士，同时也是数学家及天文学家的汤若望（Hans Adam Schall）的作品。受职于罗马教廷及上级，他进行支持赞成教士们在中国传教的活动，而这段他在罗马停留的时期，重现了《中国传教现状述》，是一个关于自一六六九年利玛窦到中国以后的详细故事，其中还包括殷铎泽赞同改信天主教的中国人仍继续祭祖与尊孔一事，一直到一九九三年，教皇皮欧 (Pio)十二世才正式同意行中国礼仪。而《礼仪之争》则纪录了中国人如何祭祖与尊孔的仪式。总而言之，罗马的整个大环境都有许多关于中国文化与现状的信息，当然之前所提过的两部内含孔子思想翻译的作品，一定也就被介绍认识了。

tini, from Trent, Procurator of the Mission to China, and the Belgian, Ferdinand Verbiest. After a sea journey that was not without mishap, the ship reached Lisbon towards the end of October/early November 1656. From Lisbon the original group who had set sail from Genoa were joined by five Portuguese and three Italians. The entire group of missionaries, whose voyage had most likely commenced in the spring of 1657, reached Goa, the main Portuguese base in the Indies, towards the end of 1657 or early 1658. They were to continue on to Macao, a then-thriving Portuguese colony. Fr. Intorcetta stayed in Macao up to the beginning of 1659, during which time he continued to study the Chinese language. Shortly later he was sent to China, to join the mission in Jianchang (today's Nanchang), in Jianxi, where he was thoroughly involved in missionary work, an activity that led to him making an enemy of the local Magistrate.

In September 1665, the Emperor Kangxi, who had been councilled to oppose the missionaries, issued an order for their arrest, and Fr. Intorcetta amongst others, was taken to Peking in chains, and deported to Canton in 1666, where he was imprisoned in what was once a Jesuit base, together with 24 other missionaries, including the Sicilian, Fr. Francesco Brancati. On being appointed Procurator of the Mission to China by the confraternity, Fr. Intorcetta succeeded in escaping from prison and reaching Macao in 1668, to then continue on to Goa, where he embarked for Europe on 21 January 1669. Stopping over at Lisbon and Genova, Fr. Intorcetta finally reached Rome early in 1671.

A Roma, Intorcetta consegna al Papa per conto dei suoi Superiori di Macao le opere del matematico ed astronomo Hans Adam Schall, gesuita tedesco stimatissimo alla Corte di Pechino. Presso i cardinali della Curia romana ed i Superiori del suo Ordine svolge un'intensa attività in favore della Missione Gesuitica in Cina e sull'operato dei suoi confratelli in quel lontano Paese; in particolare, al periodo del soggiorno romano risalgono: la *Compendiosa narrazione dello stato della Missione in Cina,* una esauriente e circostanziata storia delle missioni in Cina dall'arrivo di Matteo Ricci al 1669, in cui, tra l'altro, Intorcetta prende una posizione favorevole sulla cruciale questione dei riti cinesi, considerando non idolatri i convertiti cristiani che continuavano a praticare i riti confuciani, secolare controversia chiusa definitivamente soltanto in epoca recente, nel 1939, con Pio XII che ha dichiarato leciti i riti cinesi; la *Discussione Apologetica* sui riti praticati dai cinesi in onore di Confucio e dei loro defunti. Negli ambienti romani svolge altresì un'intensa opera di informazione sulla cultura e la realtà della Cina e, certamente, avrà fatto conoscere i due volumi contenenti le traduzioni del pensiero di Confucio prima menzionati, l'ultimo dei quali aveva provveduto a finire di stampare durante la sosta a Goa.

Durante la missione alla Curia romana, Intorcetta ebbe modo di trascorrere qualche periodo in Sicilia, con certezza egli soggiornò a Palermo dove fu eseguito il suo ritratto in tela posseduto oggi dalla Biblioteca Comuna-

在罗马教廷任职期间，殷铎泽也曾到西西里度过一些时段，十分确定的是他曾在巴勒莫停留过，在那里他的肖像被描绘过，而这张肖像画现藏于巴勒莫市立图书馆，在《中国的政治道德学》书中导言部分的肖像也是那张画的复制。

结束了他在罗马教廷的职务，一六七二年底他再度前往中国，一六七三年三月十五日，他在里斯本与其他二十七名行远东任务的教士一同启程，其中十二位是行中国传教任务的，但是在航行跨洋的旅途中，不幸地，他们几乎全部因虐疾传染病而丧生。

当殷铎泽重新抵达中国时，他欣喜予广州被囚禁教士们的释放，以及对传教士迫害的结束。不过殷铎泽于年末到达澳门之后的资料，在所有关于他的档案里都不清楚。可以确定的是他于一六七六年在杭州创建了首座修士院，他也成为第一位院长及执行长。在神职任务的记录里，可以知道在他任期内由他授命的一些重要职务，如：一六七六至一六七八年中国与日本的巡视神甫，以及一六八六至一六九0年中国的修会省会长。不过在耶稣会的档案资料里显示，虽然他拥有地方民众的爱戴，并且也在一六七七年康熙皇帝造访杭州时受到尊重与赞赏，但是他的健康状况已不佳，而且仍必须承受中国地方官吏的一些迫害。

当一六九二年同样是康熙皇帝所下的赦令，让天主教士传教活动合法，在这项政治-宗教事件中，殷铎泽所扮演的重要角色，绝不容否认。

In Rome, the Jesuit handed over the manuscripts entrusted to him by his Superiors in Macao to the Pope. The manuscripts in question constituted the work of the mathematician and astronomer Hans Adam Schall, a highly-esteemed German Jesuit at the Emperor's court in Peking. Prospero Intorcetta was then to proceed vis-à-vis the Cardinals of the Roman Curia and his Superiors in the Order in his whole-hearted advocacy of the work of his fellow priests and the Jesuit Mission in China. Intorcetta's work *Compendiosa narrazione dello stato della Mission in Cina*, dates back to the Roman stay, and consists of an exhaustive and detailed history of the missions to China from the time of Matteo Ricci's arrival up to 1669. What emerges from this text is the Jesuit's favourable position regarding the crucial issues of the Chinese Rites, in which the practice of increasing to observe the Confucian Rites by those converted to Christianity was no longer to be considered idolatrous. The centuries of controversy surrounding this issue were only recently resolved, in 1939, when Pious XII declared the Rites legitimate in the *Discussione Apologetica* on the subject of the rites practised to honour Confucius and the ancestors. In Rome, Fr. Intorcetta was fully engaged in sharing his knowledge of Chinese culture and Chinese life, and there is no doubt that the Jesuit brought the two volumes of the translated works of Confucius of which we have spoken to the attention of those he encountered, of which the latter had been printed, under his guidance, during the short stay in Goa.

le di Palermo, riprodotto in queste pagine introduttive al suo *Sinarum Scientia Politico Moralis*.

Conclusa con successo la sua missione a Roma, alla fine del 1672 riparte per la Cina ed il 15 marzo 1673 si imbarca a Lisbona per l'Oriente con altri 27 missionari, di cui 12 destinati alle missioni in Cina, quasi tutti morti di "febbre maligna e pestifera" durante la traversata oceanica.

In Cina, al suo ritorno, Intorcetta apprende con soddisfazione della liberazione dei suoi confratelli rimasti reclusi a Canton e della fine della persecuzione nei confronti dei missionari. Dopo il suo arrivo a Macao alla fine dell'anno le informazioni d'archivio su Intorcetta diventano ancora più imprecise rispetto a quelle sopra riportate. Sicuramente nel 1676 fonda il primo Noviziato dei Gesuiti in Cina ad Hangzhou e ne diviene il primo Rettore e Maestro; taluni cataloghi dell'Ordine riportano, inoltre, importantissimi incarichi da lui ricoperti come Vice- Visitatore della Cina e del Giappone negli anni 1676-1678 e Vice-Provinciale della Cina negli anni 1686-1690. Altri documenti dell'archivio gesuitico segnalano per gli anni successivi al suo ritorno in Cina le sue cattive condizioni di salute e le persecuzioni che dovette subire ad opera delle autorità cittadine e provinciali cinesi nonostante la stima di cui godeva presso le popolazioni locali (anche tra i non seguaci della religione cristiana) e le lusinghiere espressioni di stima e rispetto manifestate nei suoi confronti dall'imperatore Kangxi in visita nella regione di Hangzhou nel 1677.

由于病疾缘故，在抵达中国约四十年后，殷铎泽于一六九六年在他晚年度过长时间之地：杭州逝世，享年七十一。他下葬于他已早先预见并购地建造的墓园。

在正式的文件里，殷铎泽自称"籍贯西西里，故乡匹阿扎"，而他的中文名字以拼音方式写为Yn to ?e Kio-ssè，既是"殷铎泽 匹阿扎士"。由此可知他对于故乡的眷恋，以及对他身份与血缘的认同。

著名的历史学家，同时也是西西里人乔凡尼（Vincenzo Di Giovanni），在他一八七三年的一本小册子上，他再度肯定殷铎泽为"孔子欧洲译者第一人"的成就，另外也建议把注意力集中于出使远东任务的西西里教士，尤其是任中国任务的耶稣会士。除了殷铎泽外，他还详述了其他三位西西里教士，分别是：龙华民，潘国光和利类思。

龙华民（Nicolò Longobardo,1565-1655），出生于卡尔塔之罗内（Caltagirone），一五九七年到澳门，他是继利玛窦之后到中国传教的耶稣会士先驱之一，他主要负责将整个关于任何种类的知识丛书运往中国，希望传教中心因此成为西方学说的传播中心，他著有许多作品，有的以中国文字刊行，作品主题有的关于神学理论，有的关于科学革新，有的是谈论中国文化，在这方面以他六十多岁常年在中国的经验，他可说已是专家。但在中国礼仪之争问题上，他则持与大部分在中国传教，包括殷铎泽与潘国光在内的耶稣会士们相反的意见。

潘国光(Francesco Brancati,1607-1671)，出生于巴勒莫。精通中国语言，一六三六至一六七一年间，在中

During the course of his mission to the Roman Curia, Fr. Intorcetta succeeded in spending some time in Sicily, almost certainly in Palermo, where the portrait painted at the time and now in the keeping of the Communal Library in Palermo, is reproduced in the introductory pages to his *Sinarum Scientia Politico Moralis*.

On concluding the mission to Rome successfully, at the end of 1672, the Jesuit left for China and on 15 March 1673 sailed from Lisbon for the East, together with 27 other missionaries, of which 12 destined for the Missions in China. Helas, the majority of their numbers succumbed to what was described as "*a malignant and pestiferous fever*" (probably malaria) during the ocean crossing.

On returning to China, Fr. Intorcetta was happy to learn that his fellow brothers had been freed from their imprisonment in Canton, and also of the end of the persecution to which they had been subjected. After his arrival in Macao at the end of the year, what can be learned about the Jesuit from our archives tends to become vaguer. It is almost certain, however, that in 1676 he founded the first Jesuit Novitiate at Hangzhou in China , and was to become its first Rector and Master: we find his name mentioned in Jesuit catalogues mentioning the high offices to which he was appointed, such as the Deputy-Visitor to China and Japan between 1676-1678 and Provincial-Deputy to China between 1686-1690. Other documents from the Jesuit archives mention his health

Un ruolo non secondario sembra abbia poi avuto Intorcetta nelle vicende politico-religiose che nel 1692 portarono all'importante tollerante decreto con il quale lo stesso imperatore Kangxi parve legalizzare per sempre l'opera dei missionari cristiani.

A causa delle sue malattie, Intorcetta morì all'età di 71 anni il 3 ottobre 1696 ad Hangzhou, la città dove ha trascorso gran parte dei suoi ultimi vent'anni, dopo circa 40 anni dal suo arrivo in Cina e fu sepolto in quella città nel cimitero che egli stesso aveva provveduto ad acquistare e fare costruire anni prima.

Prospero Intorcetta si autodefiniva nei documenti ufficiali "di nazione siciliano, di patria piazzese" e la trascrizione fonetica del suo nome cinese suona *Yn to çe Kio-ssè*, ovvero "Intorcetta Piazzese", da ciò traspare un significativo attaccamento alla sua terra nativa e una eloquente volontà di testimoniare la sua origine e la sua identità

Vincenzo Di Giovanni, noto storico ed erudito siciliano, in un opuscolo del 1873, nel rivendicare a Prospero Intorcetta il merito di essere stato *Il primo traduttore europeo di Confucio*, poneva altresì l'attenzione sulla parte considerevole avuta dai siciliani nelle missioni in Oriente ed, in particolare, nelle missioni gesuitiche in Cina, soffermandosi, oltre che sulla figura di Intorcetta, sulle figure di tre missionari siciliani ovvero Nicolò Longobardo, Francesco Brancati e Ludovico Buglio.

国江南一带任艰辛的传教活动，并结交许多儒士，受到他们的器重。在他许多的著作中，特别引人瞩目的是《中国礼仪之上-耶稣会团教士潘国光答纳瓦雷特教士书》(Sopra le cerimonie della Cina del p. Francesco Brancati della Compagnia di Gesù in risposta al p. Dom. Navarrete)，此书信是回复多明我会派教士纳瓦雷特指责耶稣会士们在中国礼仪之争问题上放纵一事。而在《北京事务汇报》(Relazione delle cose occorse in Pekim) 中，他也支持汤若望神父在中国朝廷担任天文官并负责修订中国历法的行为。

利类思 (Ludovico Buglio,1606-1681)，出生于米内欧 (Mineo)，一六三五年与潘国光及贾宜睦一同前往中国，一开始在江南一带活动，而后转往四川，在那里与安文思神父卷入张献忠事件。张献忠为四川地区叛军领袖，在某方面来说，他对推翻明朝有功，但接着又反抗新的统治者。利类思生命中最后的四十年，在北京度过，他也负责中国历法的修订，与汤若望神父及另一位受朝廷重用的数学家南怀仁神父皆交往甚密，到今日为止大家仍记得他的中文名字：利类思 (Li Leisi)，而他的葬礼则由皇帝亲自下诏办以隆重之仪式，国库支付所赏。他之所以负盛名，主要是因为他大量的手稿作品，无论是宗教与非宗教主题，有的以西方语言刊行，有的则以中文刊行。利类思三部非宗教主题的作品，主要是向中国皇帝以及士大夫们介绍西方的文化，而在他无数关于宗教主题作品中最重要的，毫无疑问地就是他将圣多玛斯的《神学大全》译成中文的版本。

事实上，十七世纪参加中国传教任务的西西里耶稣会团教士还包括：葛多玛斯 (Tommaso

problems and persecution at the hands of the Chinese authorities, despite the high-esteem in which Fr. Intorcetta was held by the local population (including non-followers of the Christian religion), not to mention the flattering terms of esteem and respect manifested by the Emperor Kangxi on visiting the Hangzhou region in 1677.

The role played by Fr. Intorcetta in the political and religious events that were to lead to the issuing of the decree expressing religious tolerance, with which the Emperor Kangxi was to legalize the work of the Christian missionaries for all times, is not to be underestimated.

Because of his failing health, Fr. Intorcetta was to die on 3 October 1696, at the age of 71, in Hangzhou, the town where he had spent the larger part of the previous twenty years, almost 40 years after his first visit to China. The priest was buried in Hangzhou, in the burial ground it had been his concern to have built years beforehand.

Prospero Intorcetta was want to define himself in official papers as "Sicilian by nation, and *Piazzese* as his motherland", thus the phonetic transcription of his Chinese name sounds like: Yn to çe Kio-ssè, or "Intorcetta Piazzese", from which a strong attachment to the homeland and a definite need to refer back to his origins and national identity emerge.

In a pamphlet published in 1873, the noted Sicilian historian and scholar, Vincenzo Di Giovanni, claims that Prospero Intorcetta is to be considered 'the first European translator of Confucius'. The historian also draws

Nicolò Longobardo (1565-1655), nativo di Caltagirone (CT), approdato a Macao nel 1597, tra i pionieri dell'impresa missionaria dei Gesuiti in Cina e successore di Matteo Ricci, fece pervenire in Cina un'intera biblioteca completa di opere di ogni ramo del sapere affinché i centri missionari potessero diventare centri di irradiazione della scienza occidentale; fu autore di numerose pubblicazioni, alcune delle quali in lingua cinese, ad argomento teologico, di divulgazione scientifica, sulla cultura cinese, sulla quale durante la sua quasi sessantennale permanenza in Cina aveva acquisito grande perizia; sulla questione dei riti cinesi assunse un orientamento opposto a quello del suo predecessore ed a quella che assumeranno gran parte dei gesuiti in Cina, tra i quali i siciliani Intorcetta e Brancati.

Francesco Brancati (1607-1671), nato a Palermo, espertissimo nella lingua cinese, svolse in Cina, nel periodo 1636-1671, un'infaticabile attività missionaria nella provincia di Jiangnan ed intrattenne rapporti di stima con numerosi letterati cinesi; tra i suoi tanti scritti, di particolare rilevanza si ricordano il testo *Sopra le cerimonie della Cina del p. Francesco Brancati della Compagnia di Gesù in risposta al p. Dom. Navarrete,* scritto in risposta alle accuse del frate domenicano Domenico Navarrete, che aveva accusato i gesuiti di indulgere all'idolatria sulla questione dei riti cinesi, *e* la *Relazione delle cose occorse in Pekim* nella quale difendeva l'operato del padre Hans Adam Schall che ricopriva l'incarico di Grande Astronomo alla Corte Imperiale e sovrintendeva alla riforma del calendario cinese.(Bottazzi,1983).

Valguarnera,1608-1677)，生于阿索罗(Assoro)，他的传教活动主要在澳门和暹罗（今泰国），在一六七0至一六七四年间被派往中国和日本以参访者的身份。普安多 (Antonio Pusateri, 1640-1705)，巴勒莫人,一六八四年抵达中国。罗勒费恻 (Emanuele Lorefice,1646-1703)，出生于莫迪卡(Modica)，一六七九年开始传教于中国。康东讷 (Giuseppe Candone,1636-1701) 在高棉与越南的传教活动后，他在中国度过他生命中的最后几年。

除了上述他们的活动以外，之后陆陆续续还有许多西西里的耶稣会士们继起这项艰辛但壮烈如史诗般的中国与远东的传教任务。

这些为数不少的教士形象，基本上都是十分重要的，在整个历史的轨迹上，他们更跨出了西西里的历史，秉持着一些首要的目的（传福音以及推广天主的信仰），如殷铎泽,龙华民，潘国光和利类思他们的例子，于是对欧洲一流文化作出极大的贡献，并透过其主要著作让西方认识千年历史的中国，同时也将欧洲文化及地中海文化散布到中国，双边的文化移入，是一个介于中国与欧洲之间知识的交流，一个非常重要的文化间的对话。

只可惜，除了西西里大区耶稣会士历史学家-安古乐拉（Anguilera）的研究，以及乔凡尼作品中的引证，另外传记词典与百科全书上的词条，还有一九八三年在四位最重要的西西里耶稣教士的出生地所办的关于"十七世纪西西里科学的耶稣会士在中国"的演讲汇报以外，一直到现在历史编年学家对这些重要人

the reader's attention to the considerable part played by the Sicilians in the missions to the East, and more specifically to that played by the Jesuit missions to China. He mentions three other Sicilian missionaries, other than Intorcetta: Nicolò Longobardo, Francesco Brancati and Ludovico Buglio.

Nicolò Longobardo (1565-1655), a native of Caltagirone (CT), who reached Macao in 1597 and was one of the pioneers of the Jesuit missions to China to come after Matteo Ricci, had an entire library, complete with works on every branch of knowledge, brought to China, so as to assure that the Mission centres became places of learning from which to spread the knowledge of Western science. Fr. Longobardo was also the author of several publications, some of which in the Chinese language, dealing with theological arguments, the spread of science and also on Chinese culture, on which subject he had become particularly expert during his almost 60-year stay in China. On the issues of the Rites, the Jesuit was to take an opposing stand to that of his predecessor and to that shared by the majority of the Jesuits in China, including the Sicilian priests Frs. Intorcetta and Brancati.

Francesco Brancati (1607-1671), born in Palermo, and an expert on the Chinese language, was to accomplish untiring missionary activity in the province of Jiangnan, China, between 1636 –1671. He was held in high esteem by numerous Chinese scholars. Among his writings, the text: *Sopra le cerimonie della Cina del p. Francesco Brancati*

Ludovico Buglio (1606-1681), nato a Mineo (CT), partito per la Cina nel 1635 assieme a Francesco Brancati e a Girolamo Gravina, operò dapprima nella provincia di Jiangnan, si trasferì poi nel Sichuan dove fu coinvolto con il padre Magalhaes nell'avventura di Zhang Xianzhong, una controversa figura di comandante guerriero a capo di un esercito ribelle che contribuì in modo determinante alla caduta della dinastia Ming e che poi si oppose ai nuovi conquistatori Mancasi. Buglio negli ultimi 40 anni della sua vita risiedette a Pechino attendendo anch'egli alla riforma del calendario cinese a stretto contatto con il padre Schall ed il padre Verbiest, altro gesuita matematico stimato alla corte imperiale; è conosciuto ancor oggi il nome cinese di *Li Leisi* e, secondo quanto riferisce una relazione del suo confratello Filippo Maria Ricci, i suoi funerali si svolsero per ordine dell'imperatore in maniera solenne ed a spese dello stato. La sua fama è dovuta soprattutto al grande numero di opere manoscritte e a stampa sia in lingue occidentali che in cinese, su argomento profani e religiosi. Tre delle opere di Ludovico Buglio trattano argomenti "profani" ed in esse egli ha cercato di far conoscere all'imperatore e ai dotti cinesi alcuni aspetti della cultura occidentale; tra le sue numerose opere di argomento religioso la più importante è senza dubbio la traduzione cinese della *Summa Teologica* di San Tommaso.

物的形象都未曾加以关注。在此我也必须提到，虽然八三年的演讲已把注意力集中在这四位教士身上，但演讲过后并没有真正对这四人做系统性的研究，也没有准确地重建西西里耶稣会教士们在中国传教的形象。
以至于，不管是对个别的教士或者是整体的传教现象，我们可获得的资料与消息通常都是片段的，有时模糊，经常则是不精确的，因此很难具有足够的认知，好让我们还予他们应属于他们的价值以及历史地位。
预感这次殷铎泽作品的刊行，能刺激对于西西里耶稣会士在中国的新的研究，如此一来可填补西西里历史上编年疏漏的一页，即使当时西西里在整个欧洲巨大历史进程中处于边缘地位，但它也懂得了突显出了个人的色彩。

Gaetano Gullo
西西里大区中央图书馆馆长

della Compagnia di Gesù in risposta al p. Dom. Navarrette is to be remembered as being of particular relevance. The text contains Fr. Brancati's reply to the accusation by the Dominician priest that the Jesuits were indulging in idolatry on the issue of the Chinese Rites. Also the *Relazione delle cose occorse in Pekin*, in which the priest defends the work of Fr. Hans Adam Schall, who occupied the office of Grand Astronomer to the Imperial Court, is noteworthy. Meanwhile, Fr. Brancati was involved in the reform of the Chinese Calendar (Bottazzi, 1983).

Ludovico Buglio (1606-1681), was born in Mineo (CT) and left for China in 1635, together with Francesco Brancati and Girolamo Gravina. He was initially engaged in missionary activity in the Province of Jiangnan. He than transferred to Sichuan, where he was involved with Fr. Magalhaes in the historical events surrounding the figure of Zhang Xianzhong, a controversial leader at the head of a rebel army that was to play a crucial part in the fall of the Ming Dynasty, and who was later to oppose the Manchu conquerors. In the last 40 years of his life, Fr. Buglio lived in Peking, and was also involved in the reform of the Chinese calendar, together with Fr. Schall and Fr. Verbiest. This latter Jesuit was a much-esteemed mathematician at the Imperial court, and today is still known by his Chinese name *Li Leisi*, whose funeral rites, we are told by his fellow brother Filippo Maria Ricci, were carried out with great solemnity and at the Emperor's expense. Fr. Buglio's fame is mostly to be attributed to the considerable number of written manuscripts and printed works that

Ma il drappello dei siciliani che parteciparono all'avventura missionaria dei Gesuiti in Cina nel sec. XVII annovera anche Girolamo Gravina (1603-1662), nativo di Caltanissetta, in Cina nel 1636-1662, che ha operò dapprima ad Hangzhou e Shanghai e poi a fianco di Francesco Brancati nella provincia di Jiangnan; Tommaso Valguarnera (1608-1677, nativo di Assoro (EN), che svolse la sua attività missionaria a Macao e nel Siam ed è indicato come "Visitatore" delle Missioni Gesuitiche di Cina e Giappone per gli anni 1670-1674; Antonio Pusateri (1640-1705) di Palermo, giunto in Cina nel 1684; Emanuele Lorefice (1646-1703), nativo di Modica RG), in Cina dal 1679 e Giuseppe Candone (1636-1701) passato in Cina negli ultimi anni della sua vita dopo essere stato nelle missioni della Cambogia e del Vietnam.

Sulla scia dell'opera dei sunnominati, numerosi altri gesuiti siciliani intraprenderanno nel secolo successivo la difficile ma esaltante epopea missionaria in Cina ed in Estremo Oriente.

Si tratta certamente di un nutrito numero di figure più o meno importanti che, nel solco di una vicenda storica che travalica l'ambito della storia siciliana, pur con altri intenti primari (l'evangelizzazione e la diffusione della fede cristiana), hanno dato un contributo indubbiamente rilevante e, nel caso di Intorcetta, Longobardo, Brancati e Buglio, di primo piano alla cultura europea, con fondamentali opere attraverso le quali hanno mediato e fatto conoscere in occidente la millenaria cultura cinese, e hanno seminato in quest'ultima aspetti ed elementi della cultura europea e mediterranea, determinando un doppio processo di acculturazione, uno scambio di conoscenze tra mondo europeo e mondo cinese, un dialogo interculturale di straordinaria importanza.

Purtroppo finora la storiografia ha dedicato scarsa attenzione a queste importanti figure.

A parte gli studi dell'Anguilera, lo storico della provincia siciliana dei Gesuiti, il citato contributo del Di Giovanni, articoli e voci su dizionari biografici ed enciclopedie, gli atti di un convegno di studi sugli *Scienziati siciliani gesuiti in Cina nel secolo XVII,* tenutosi nel 1983 nelle città natali dei quattro più importanti gesuiti si-

bear his name, both in Chinese and European languages, on arguments of religious and secular interest. In three of his written works, Ludovico Buglio dealt with secular matters, in which he sought to bring certain aspects of Western culture to the attention of the Emperor as well as to that of Chinese scholars. Among the many works on religion written by the Jesuit, the most important is indisputably the Chinese translation of the *Summa Teologica* by St. Thomas.

Of those to be numbered among the Sicilian contingent to participate in the Jesuit missionary adventure to China in the 17th century, the name of Girolamo Gravina (1603-1662) must be included. Fr. Gravina was a native of Caltanissetta and lived in China from 1636-1662, during which time he was involved with the missions in Hangzhou and Shanghai and later alongside Francesco Brancati in the Province of Jiangnan. Tommaso Valguarnera, (1608-1677), from Assoro (EN), was involved in missionary activity in both Macao and Siam (Thailand), and is known by the title of "Visitor to the Jesuit Missions in China and Japan from 1670-1674". Antonio Pusateri (1640-1705), from Palermo, reached China in 1684. Emanuele Lorefice (1646-1703), a native of Modica (RG), lived in China from 1679 and Giuseppe Candone (1636-1701) spent his final years in China, after devoting his life to the missions in Cambogia and Vietnam.

Following in the footsteps of the above-mentioned missionaries, several other Sicilian Jesuits were to commit themselves to the difficult, yet exalting, heroic missionary venture in both China and the Far East during the course of the next century.

The considerable numbers involved, of greater or lesser importance, who in the wake of a historical event that extends beyond the confines of Sicilian history, and despite the principal scope of their mission to China: teaching the Gospel and spreading the Christian faith, undoubtedly made a significant contribution to European culture. While in the case of Fathers Intorcetta, Longobardo, Brancati and Buglio this contribution is to be considered of primary importance. On the one hand, their involvement and writings succeeded in both conveying and making China's millenary culture known to the West, but on the other, spreading a knowledge of European and Mediterranean culture in China, thus determining a twofold cultural process: an exchange of knowledge between Europe and China and a cross-cultural dialogue of extraordinary relevance.

ciliani – utilizzato per redigere queste brevi note - hanno focalizzato l'attenzione su di essi ma al Convegno non è seguito alcuno studio sistematico sulle quattro figure né una puntuale ricostruzione della presenza dei gesuiti siciliani missionari in Cina.

Talché, sia sui singoli che sul fenomeno complessivo disponiamo di informazioni e notizie frammentarie, talvolta sbiadite, spesso imprecise, tali comunque da non permettere una conoscenza sufficientemente puntuale per dare loro la giusta collocazione storica e valorizzare i meriti che loro spettano.

L'auspicio è che questa edizione dell'opera di Intorcetta possa essere da stimolo per far fiorire nuovi studi sui missionari gesuiti siciliani in Cina che possano colmare le lacune storiografiche su una pagina della storia della Sicilia che, sebbene all'epoca ai margini dei grandi processi storici europei, ha saputo tuttavia esprimere personalità di rilievo.

GAETANO GULLO
Direttore della Biblioteca Centrale
della Regione Siciliana

Unfortunately, these remarkable figures have not aroused the attention they deserve from the writers of history.

Apart from the studies done by the Sicilian Jesuit historian Fr. Anguilera, the contribution made by Fr. Di Giovanni, articles and entries in biographical dictionaries and encyclopaedia, the proceedings of a Conference on the *Scienziati siciliani gesuiti in Cina nel secolo XVII*, held in 1983 in the native towns of the four most prominent Sicilian Jesuits (used to compile this short report), which all drew attention on these personalities, no systematic attempt to document the lives of these four missionaries has been undertaken as an outcome of the Conference, nor has a detailed reconstruction of the Sicilian Jesuit missionaries to China been attempted.

Consequently, either with regard to the single figures or the full missionary undertaking we have access to fragmentary information, which is frequently imprecise and rather dull, and in any case insufficiently well-documented to allow us to give them the place they merit in history and acclaim their achievements as they so richly deserve.

We can only hope that the present edition of Fr. Intorcetta's work be a source of inspiration in encouraging research on the Sicilian Jesuit missionaries to China, and that the missing pages from our history books be filled in, aware that although these events took place beyond the confines of the major historical processes in Europe, they have nonetheless left a lasting impression.

GAETANO GULLO
Director of the Central Library
of the Sicilian Region

Sinarum scientia politico moralis

《中国的政治道德学》一书与孔子思想在欧洲的传播

"A questo libro, che io chiamo *Tesserabiblio* per essere de quattro libri, ci dessimo molto, et alcuni anni sono lo voltai in latino e gli feci alcune dichiarazioni che sono assai utili ai nostri che vengono di nuovo a impararsi questo libro e non dubito che in Europa sarà stimato, ma non ho tempo di trascriverlo e [mandarlo] al P. Generale come avevo determinato".[1] Così il P. Matteo Ricci dà notizia al suo compagno di studi a Roma, Lelio Passionei, in una lettera del 9 settembre 1597 da Nanchang, nella Cina meridionale, della sua traduzione in latino dei *Quattro Libri* confuciani.[2] Prende avvio con queste parole che sembrano profetizzare il grande interesse che tale opera susciterà nell'Europa dei Lumi, il lungo viaggio intellettuale che avrà come conclusione la pubblicazione a Parigi nel 1687 del *Confucius sinarum philosophus*[3], nel quale compare la traduzione di tre dei *Quattro Libri* confuciani, i *Dialoghi*, il *Giusto Mezzo* e la *Grande Scienza*[4]. Questo straordinario prodotto editoriale avrà tra i suoi indiscussi protagonisti il gesuita siciliano Prospero Intorcetta (1626-1696), che aveva già curato la pubblicazione della traduzione della *Grande Scienza* e di parte dei *Lunyu* (Dialoghi)[5] e fu poi autore della prima traduzione latina di un altro importante testo, il *Giusto mezzo*, pubblicata tra il 1667 e il 1669 con il titolo *Sinarum Scientia politico- moralis*. Se è fuor di dubbio, quindi, che il grande architetto della strategia missionaria in Cina fu Matteo Ricci, il quale considerò propedeutica alla evangelizzazione del grande Impero cine-

"我将这部作品名为《四书》，因其包含四部典籍，这些年来我将它翻译成拉丁文，并加以对我们十分有益的注解，我相信在欧洲它将会得到相当高的评价，只可惜我没有时间誊写，因此我决定将它寄给真纳拉（Generale）教士"。⑴这是一五九七年教士利玛窦，从中国南方的南昌所寄给他在罗马读书时的同窗潘秀纳（Lelio Passionei）的一封信，信中告知同窗老友关于他把儒家经典《四书》翻译成拉丁文的消息。⑵以这段话作为开端，是因为它似乎果真预见了之后欧洲的「启蒙时期」对这部经典所产生的浓厚兴趣，而在历经漫长的知识理智过程后，一六八七年在巴黎出版了包括《论语》，《中庸》及《大学》⑶的《中国哲学家孔子》（Confucius Sinarum Philosophus）⑷一书，更让它像是为整个启蒙时期做了个完结。促使这部卓越出版品完成的许多重要功臣，不可否认其中之一便是西西里的耶稣会士殷铎泽，而殷铎泽教士之前便参与过已出版的《大学》，《论语》⑸翻译本的编辑工作，他也正是另外一部重要经典，《中庸》，首次在一六六七至一六六九年间以《中国的政治道德学》为名翻译完成的翻译者。若毫无疑问，这位把学习中国语言及研读儒家思想典籍认为是欲将天主福音传进中国的基础入门的杰出传教策划者是利玛窦的话，那么我们也就不能忽略了另一位追随这位前辈，并将其作品完成的< u>殷铎泽他的中心形象以及他的作品。殷铎泽教士在其《中国的政治道德学》书之序言中写道"致读者"（Ad lectorem），其中提及利玛窦的教诲："我们不能不提起最初来到中国传教的教士们，以及最初传教任务本身，这些宣扬教义者是如何以谦逊的态度，专心一致的研读儒家典籍，要是我们的前辈们不曾预先告

"This book, which I have called *Tesserabiblio*, insofar as it is one of a set of four, has been a source of considerable reflection and study to me, and some years hence I set it out in Latin, with annotations, which were of great use to our countrymen, who are intent on learning from this book, which I have no doubt will be much appreciated in Europe. I fear, however, that I do not dispose of the time in which to transcribe the work and have it conveyed to the Father General, as I had resolved to".[1]

In the letter of 9 September 1597, sent from Nanching in Southern China, Father Matteo Ricci informs his fellow student, Lelio Passionei, in Rome, of his translation into Latin of the *Four Books* by Confucius.[2] With these words, of prophetic portent in terms of the considerable interest aroused by the work in the Europe of the Enlightenment, the lengthy intellectual voyage that is to reach its conclusion with the publication of the *Confucius sinarum philosophus*[3] in Paris in 1687 is undertaken. Three of the *Four Books* by Confucius first make their appearance on this occasion: the *Analects*, the *Doctrine of the Mean* and the *Great Learning*.[4]

Without any doubt, Prospero Intorcetta, who had already undertaken the publication of the translation of the *Great Learning* and part of the *Analects*, [5]as well as the first Latin translation of the *Doctrine of the Mean*, published between 1667 and 1669 under the title *Sinarum Scientia politico-moralis*, was largely responsible for this remarkable editorial achievement.

se sia lo studio della lingua cinese che lo studio dei Classici confuciani, non può sfuggire la centralità della figura e dell'opera di Prospero Intorcetta, il quale proseguì e portò a compimento l'opera del suo grande predecessore. Lo stesso Intorcetta nella prefazione scritta *Ad lectorem*, nel suo *Sinarum Scientia politico- moralis,* fa riferimento all'insegnamento del Ricci: "per non parlare poi dei primi padri della Missione sinica che, sin dai primi inizi della Missione stessa, adottarono e misero in atto il costume secondo cui tutti i predicatori di Cristo dovevano applicarsi a leggere attentamente i libri di Confucio: e se i nostri predecessori non avessero avvertito quale grande frutto potesse prodursi dall'uso di quest'opera, si può pensare che avrebbero voluto imporre a se e ai posteri opera tanto onerosa senza alcun vantaggio per le anime?"[6]

Le opere di Confucio quindi sono da una parte utilizzate come veri e propri strumenti didattici per lo studio della lingua, dall'altra i primi missionari gesuiti trovano negli insegnamenti confuciani interessanti assonanze con la parola del Vangelo, e quei testi vengono interpretati in modo da non porli in aperta contrapposizione con il cristianesimo. I gesuiti, spinti dalla necessità e dal desiderio di trovare elementi comuni per un dialogo con i letterati confuciani, gli interlocutori scelti da Matteo Ricci ai quali indirizzare il messaggio cristiano, sottolineano gli elementi etici del pensiero confuciano, ammirano l'attenzione posta su un corretto agire di go-

示我们使用这典籍将会带来什么样的结果的话，那么我们又何必给予自己与后辈如此艰巨的典籍，要是它无益于灵魂的话？"(6)

因此儒家典籍一方面被用来作为学习语言的教材工具，另一方面耶稣会的传教士们也希望自典籍中能找到与福音书里和谐共鸣的儒家教义，但诠释这些儒家典籍时又谨慎地以不违抗天主教教义为旨。耶稣会教士们出于必须也出于渴望，期盼能找到与儒士们对话交流的共同要素，被利玛窦选为传播天主教义的这些教士们，都特别强调儒家思想中的伦理道德，注重在位者适度的治国，并赞赏儒家美德，如："义"，"仁"和"孝"。(7)正因为传教任务有这两方面的困难度与复杂性，于是更能看出殷铎泽是个谨慎并准确的译释者，他对中国语言深刻的认识了解，他杰出的翻译能力，及对儒家经典不同凡响的诠释、校注，这些我们都能在《中国的政治道德学》一书中体会到。

收藏于西西里中央图书馆此作品的摹本可谓稀世珍宝，如同在一样是西西里央图所有的珍品典藏品目录中 Antonio Pennino 已做的详细说明(8)。他推测这摹本应是殷铎泽在一六七一至一六七三年间停留沟欧陆期间，经过巴勒莫(Palermo)时送给他的教会兄弟的，而无论如何至少它的出处可由书名页手写的"巴勒莫耶稣会藏书"(9)这行字中证实。据我们所知，共有九件殷铎泽作品的摹本珍藏于欧洲的一些图书馆里，而在北京国家图书馆收藏的却只有一件。(10)

第一眼看到这部摹本时会被它极其特殊的装订所吸引，因为一部分书册是以中国的技术印制，一部分则

While Matteo Ricci was indisputably the major architect of missionary strategy in China, and very much aware of the importance of preliminary instruction in both the Chinese language and the Confucian Classics in any attempts made to evangelise the powerful Chinese Empire, Prospero Intorcetta and his work are also to be considered of central importance to this venture. The latter was to follow in the steps of Matteo Ricci and complete the labours undertaken by his predecessor. Indeed it was in the preface *Ad lectorem* to the *Sinarum Scientia politico-moralis* that Fr. Intorcetta makes reference to the teachings of Fr. Ricci: "… not to mention the teaching of the founding fathers of the Chinese mission, who made it customary for those who preached the word of Christ to study the writings of Confucius. Had our predecessors not been aware of the great wisdom to be gleaned from this work, it is unthinkable that they would have imposed it both on themselves and posterity to study such ponderous teachings, were they not a source of great benefit to our souls?"[6].

Thus, the writings of Confucius are, on the one hand, used as authentic teaching aids for the study of the language, on the other hand, the first Jesuit missioners to China discover interesting echoes of the teachings of the Gospel in these Confucian studies. Besides, they are interpreted in such a manner as not to conflict in any way with Christianity. The Jesuits, driven by both the necessity and the desire to find shared elements on which

verno e apprezzano le virtù confuciane, quali *yi* (rettitudine), *ren* (umanità) o *xiao* (pietà filiale)[7]. E di questi due aspetti della complessa e articolata attività missionaria, Intorcetta è interprete attento e puntuale: profondo conoscitore della lingua cinese è anche lo straordinario traduttore, curatore e grande interprete delle Opere confuciane: competenze, queste, che trovano puntuale riscontro nel *Sinarum scientia politico- moralis.*

Lo splendido esemplare conservato presso la Biblioteca centrale siciliana è opera di straordinaria rarità, come già attentamente segnalato da Antonio Pennino nel suo *Catalogo* di edizioni rare conservate presso la Biblioteca stessa[8]. Egli ipotizza che fu lo stesso Intorcetta, di passaggio a Palermo durante il suo soggiorno europeo tra il 1671 e il 1673, a donare un esemplare dell'opera ai suoi confratelli e comunque la provenienza è attestata dalla nota manoscritta posta sul frontespizio: *Bibliothecae Domus Professae Panorm. Societatis Jesu*[9]. Si conoscono solo nove esemplari dell'opera di Intorcetta conservati in biblioteche europee, mentre una sola è conservata presso la Biblioteca nazionale di Pechino[10].

Il volume desta a prima vista un grande interesse per la sua particolarissima veste tipografica: parte del volume è stampato secondo la tecnica tipografica cinese, parte secondo la tecnica di stampa occidentale. Dalla c.1r alla c. 12v il testo è riprodotto con la tecnica xilografica su sottili fogli di carta cinese piegati al centro lungo la

是以西方的技术印刷。书册从第一卷第一篇到第十二篇是使用中国一种较薄的纸张，而每张纸对折，折口处朝装订线，对折后的纸张向外的页面以木刻版印刷，向内的页面则空白。书册从十三篇到二十六篇是用西方的纸张，以活字版技术，正反两面都印刷。殷铎泽本人也在书中序言里告诉读者，这书册的前半部是一六六七年刻于广州，他还提到如何自副省长帕契克(Pacheco)那里得到印行许可的签名，而书册的后半部则在一六六九年印于印度的果阿，在书里都有记载。在《中庸》一书翻译完成及《中国的智慧》（Sapientia Sinica）于一六六二年印行之后，可以确定殷铎泽与他的教会兄弟们仍继续从事着儒家典籍的翻译工作，一直到一六六四至一六六五年间反天主教声浪起才迫使他中断翻译工作，也迫使他为了避难而离开江西南昌，先往北京后转往广州，就在广州他被捕入狱。因后释放，他仍在广州停留至一六六八年，在那里他将儒家典籍送印。不久后他被任命为传教任务的总监察，一六六九年一月启程往罗马。从中国到欧洲的旅途中，果阿是必经之地，那里也是他完成典籍印制所在，只是已需采活字印刷。(11)

出版品开始于扉页，上面除了书名之外，作者名字也以中国文字书写，一旁还附有拼音(Yn To çe)，另外在扉页的反面，则有十六位耶稣会传教士的名单，其中四位是赞成通过内容的印行，其他十二位则负责内容审核。即使我们十分肯定原著翻译是出自殷铎泽之手，但由这列名单可知，其实关于儒家经典的翻译一

直都是团体的合作，它也是一项不断改进革新的工作：例如，有些字句在一六八七年印行的《中国哲学

to build a dialogue with these Confucian scholars, the spokesmen to whom Matteo Ricci had chosen to address the word of Christ, emphasize the role of ethics in Confucian thinking. They admire the importance given to good government and show admiration for the Confucian virtues of *yi* (rectitude), *ren* (compassion) and *xiao* (filial piety).[7] Fr. Intorcetta is the attentive and painstaking interpreter of both these aspects of the complex, though well-organized missionary activity. Meanwhile, he has acquired a profound knowledge of the Chinese language and shown himself to be not only a gifted translator, but an equally-gifted editor and interpreter of the works of Confucius, qualities he put to excellent use in the *Sinarum scientia politico-moralis.*

The splendid copy entrusted to the Central Sicilian Library is an exceptional example of this work, as noted by Antonio Pennino in his Catalogue of the rare editions in the Library itself.[8] Mr. Pennino imagines that it was Fr. Intorcetta himself, while passing through Palermo during his tour of Europe between 1671 and 1673, who made a gift of the copy to the confraternity. In any case, the book's origins are attested to in the handwritten note on the title page of *Bibliothecae Domus Professae Panorm Societatis Jesu.* [9] There are only nine known examples of Fr. Intercetta's book in European libraries, to which an extra copy kept at the National Museum of Beijing is to be added.[10]

The volume immediately arouses great interest on account of its very unusual typographical features: it is

linea della collazione e che chiudono all'interno il verso bianco, mentre da c.13r a c. 26v il testo è stampato a caratteri mobili su entrambi i lati di fogli di carta occidentale. Lo stesso Intorcetta ci avverte nella prefazione al Lettore che la prima parte della sua opera fu stampata in Cina, a Canton nel 1667, come si ricava anche dalla Autorizzazione alla pubblicazione firmata dal P. Feliciano Pacheco (1622-1687), Vice Provinciale dal 1666 al 1669, mentre la seconda parte fu stampata a Goa, in India, nel 1669, come riportato nel colophon. La spiegazione di tale particolarità è data dalle vicende affrontate dai missionari gesuiti in quello scorcio di anni che li vede impegnati nell'avvio della traduzione dei testi confuciani. Terminata la traduzione della *Grande Scientia* e pubblicato, quindi, il volume *Sapientia sinica* (1662), sicuramente Intorcetta e i suoi confratelli proseguirono nell'attività di traduzione dei testi confuciani, ma le persecuzioni anticristiane degli anni 1664-1665 lo costrinsero probabilmente ad interrompere il lavoro di traduzione, ad abbandonare la missione di Nanchang (Jiangxi) e a trovare scampo prima a Pechino e poi a Canton, dove venne rinchiuso in carcere. Terminata la prigionia, rimase a Canton fino al 1668, dove avvia la stampa del testo confuciano. Ricevuta di lì a poco la nomina a Procuratore della missione, partì per Roma nel gennaio 1669. Nel lungo tragitto tra la Cina e l'Europa, tappa obbligatoria era Goa, città nella quale viene completata la stampa, ricorrendo però ai caratteri mobili[11].

家孔子》（Confucius Sinarum Philosophus）里，就有别于在一六六二年印行的《中国的智慧》（Sapientia Sinica）里《大学》的翻译，同样的，例如一六八七年发表的《中庸》译本，某些部分也异于一六六七年至一六六九年间的翻译。接着，第二卷印有日期：一六六七年七月三十一，地点：广州，及帕契克(Pacheco)的核准。之后第三卷以活字版与西方技术印刷，最后在果阿时殷铎泽以一篇类似注释说明的"跋"《致读者》作为整个工作的结尾,跋内殷铎泽提供了他个人非常有趣的感想与体验，对原着内容的了解十分有帮助。整体来说，这项工作除了对传教士们有帮助外（"我不得不说这部作品带来的益处，及对灵魂的帮助，若我们能更看重这部作品的重要性，以及更了解孔子其他的作品，那 么我们便可在中国，南海湾，及南洋半岛采收天主福音的园地"(12) 它的重要性也得到欧洲所有从事不管是语言，或是文学还是古籍研究的学者们的重视。(13)殷铎泽对于由利玛窦开启的这项文化工作是充满了自觉意识的，他了解透过典籍的翻译，目的不只是希望能在中国传福音，最终，更希望能将对悠久中国文化的认识带回欧陆使其流传，就像耶稣会不辞辛苦地将传播教义的重任带到遥远的中土去一样。殷铎泽努力地希望藉由一股丛十七世纪末越来越热烈的文化现象的支持下，得到广泛的认同。这股文化现象，一方面的确是文化流行，也就是十七世纪对中国艺品的热爱，另一方面则是许多关于神学理论及教义的讨论，最终都集中焦点的所谓"礼仪之争"。(14)

那么，究竟儒家学说与教义是什么时候并且以何种方式被介绍至欧陆的呢？就如同上述中已提到，利

printed in accordance with two different printing techniques: partly Chinese and partly Western. From *p.1r* to *p.12v* the text is reproduced by woodcutting on thin sheets of Chinese paper. These are folded over at the centre, along the collation line, and enclose the blank verse, while the text from *p.13r* to *p.26v* is printed – Western style - on both sides of the page in movable type. Fr. Intorcetta himself informs us in the preface that the initial part of his work was printed in Canton, China in 1667, as is confirmed in the authorization for publication signed by Fr. Feliciano Pacheco (1622-1687), who was nominated Provincial Deputy from 1666 to 1669, while the latter part of the work was printed in Goa, India, in 1669, as testified to in the inscription at the end of the manuscript. This unusual feature can be explained by the vicissitudes of the Jesuit missionaries over the course of the years in which they were committed to the translation of the writings of Confucius.

On completing the translation of the *Great Learning* and, consequently, publishing the *Sapientia sinica* (1662), it can safely be said that Fr. Intorcetta and his confraternity continued to translate the Confucian texts. However, this activity was almost certainly interrupted by the anti-Christian persecution campaign between 1664-1665, obliging the priest to abandon the Nanchang (Jiangxi) mission and seek refuge first in Peking and later in Canton, where he was imprisoned. On getting out of prison, Fr. Intorcetta remained in Canton until

La pubblicazione si apre sul frontespizio nel quale oltre al titolo compare il nome dell'autore anche in ideogrammi, accompagnato dalla trascrizione fonetica (Yn To çe), mentre nel verso del frontespizio sono elencati i nomi di 16 missionari gesuiti di cui quattro diedero la loro approvazione alla stampa del testo e 12 lo esaminarono. Pur certi della paternità della traduzione di Intorcetta, i nomi elencati stanno ad indicare che la traduzione dei testi confuciani fu sempre intesa come un lavoro di gruppo e come un lavoro in continua evoluzione: la traduzione della *Grande Scienza* pubblicata nella *Sapientia sinica* del 1662 differisce in alcuni passi da quella pubblicata nel *Confucius sinarum philosophus* del 1687, così come scelte di traduzione differenti troviamo nel *Giusto mezzo* del 1667-1669 rispetto al testo presentato nel 1687. Segue alla c. 2r l'autorizzazione del P. Feliciano Pacheco (1622-1687), datata Canton, 31 luglio 1667 e alla c.3 rv, stampata a caratteri mobili con la tecnica occidentale e quindi compilata alla conclusione del lavoro, a Goa, una sorta di avvertenza *Ad lectorem*, nella quale Intorcetta fornisce interessanti osservazioni che aiutano la comprensione del testo. Oltre a invocare, infatti, l'utilità della sua operazione per i missionari ("non voglio nemmeno parlare qui dell'utilità dell'operetta, del vantaggio spirituale, dell'aumentato prestigio che deriva dalla conoscenza di questa e delle altre opere di Confucio al predicatore del Vangelo che coltiva la vigna di Cristo in Cina, in Cocincina e nel Tonchino"[12]), sottolinea anche l'importanza per

玛窦《四书》的手写稿翻译，是在一五九二年至一五九四年间完成的，但手写稿是否被带进欧陆仍未知。(15)第一次出现一段翻译自《大学》
的文字，是一五九三年，在波赛维诺言的作品《选集》内。(16)可想而知，用短短几行字介绍儒家思想当然引起不了什么兴趣，也造成不了学者们的直接回应。就像《中国的智慧》与《中国的政治道德学》两部作品一般，也同样没有在欧洲得到广泛的流传。但是在殷铎释作品中的《中庸》译文却在收入西瓦诺的作品中，再译成法文后，竟造成相当的轰动。特维诺是巴黎皇家图书馆馆员，他的那部作品是收录一些关于当时世界各地鲜为人知的消息及旅游的报导。(17)次年，一六七三，改名为《中国之科学》印行。(18)而儒家经典一直要到《中国哲学家孔子》发表后，才真正对欧洲的文人及知识精英来说具有意义，因为此作品已是经过几乎一个世纪，从卫匡国到殷铎释到格里马蒂或柏应理，他们之间不断地会面与书信往来所作的修正与改进。(19)
在跋里殷铎释接着对读者说道："作品正确的标题与主题是『中庸』，永恒不变的中，所谓的中庸之道，…就因为其教义之崇高有时让人感到它似乎超越一切人类的限制，中国学堂的先生们将它描述得如此深奥难懂…同时这部作品对传福音相当有帮助，因为它就像生命带来自然启示的尊师，像是照亮黑暗罪恶的亮光，并聚集真理之光，引领福音之光，为之开路"。(20) 因袭传统而言，都将《中庸》
归为孔子之孙子思所作，约完成于公元前三至二世纪时，而且附属于<礼记>第三十一篇。一直到十二世

1668, where he began to have the Confucian text printed. On being nominated Procurator of the mission, the priest left for Rome in January 1669. The lengthy journey from China to Europe inevitably entailed a stop at Goa, where the volume was completely printed, albeith using movable type.[11]

The publication opens at the title page, where we also find the author's name written in Chinese characters together with the phonetic transcription (Yn To Cç), while overleaf we find the list of the sixteen Jesuit missionaries, of whom four gave their approval to the printing, while twelve were responsible for examining the text. While Fr. Intorcetta's authorship is indisputable, the names listed indicate that the translation of Confucian texts was invariably considered as being the work of a group, as indeed it was considered to be an evolving process: the translation of the *Great Learning* published in the *Sapientia sinica* in 1662 differs at times from that published in the *Confucius sinarum philosophus* in 1687. Other slight variations are encountered between the 1667-1669 version of the *Great Learning* and that published in 1687. Fr. Feliciano Pacheco's (1622-1687) authorization follows on *p.2r* and is dated Canton, 31 July 1667, while following on *p.3rv*, printed in movable type, Western style, and compiled on terminating the work in Goa, we find annotations *Ad lectorem*, in which Fr. Intorcetta provides interesting observations that are helpful in understanding the text.

"tutti quegli studiosi europei che si sono occupati con cura, oltre che della lingua, della letteratura e dei libri degli Antichi"[13]. Intorcetta è consapevole dell'intera operazione culturale avviata da Matteo Ricci che pensava di utilizzare tali traduzioni non solo allo scopo di preparare i missionari alla loro attività di evangelizzazione in Cina, ma anche al fine di diffondere in Europa la conoscenza della millenaria civiltà cinese, così come lo straordinario impegno di evangelizzazione portato avanti dalla Compagnia di Gesù in terre così lontane. Si cerca attraverso il grandissimo interesse suscitato di creare anche un diffuso consenso e un largo appoggio ad una operazione culturale che a partire dalla fine del XVII fu sempre più controversa; da una parte infatti fu all'origine di una vera e propria moda culturale e dell'infatuazione settecentesca per le *chinoiserie* e dall'altra al centro di molteplici dispute teologiche e dottrinali che confluirono nella famosa Questione dei Riti[14].

Ma come e in che tempi fu presentata all'Europa dei dotti la dottrina confuciana? La traduzione manoscritta di Ricci dei *Quattro Libri*, come abbiamo già detto, fu compiuta tra il 1592 e il 1594 e non si è certi che il manoscritto sia giunto in Europa[15]. Nel 1593 compare per la prima volta la traduzione di un brano tratto dalla *Grande Scienza*, pubblicata nell'opera di Antonio Possevino, *Bibliotheca selecta*[16]. Come era prevedibile, le po-

纪，由新儒家朱熹所带领整理的儒家文集里，它才独立自成一册。如同殷铎释所下的定义一般，《中庸》的内容"如此深奥难懂"，也像所有的古代典籍一样，经历世纪洗礼才开始慢慢有评注，让读者能了解对典籍艰涩的诠释，使用的语言也较为简洁易懂。自然地，有些评注在经历世纪后，出现不同的诠释与注解，于是耶稣会教士在十七世纪末便决定必须找到对他们而言有益的翻译。当然，那时正统的诠释毫无疑问是朱熹的，而他对主要儒家经典的诠释不太适合于由利玛窦所开启的让天主教教义接近儒家思想的目的。最后，耶稣会教士选中的作品，是在一五七二年万历仅八岁登基时任首甫大臣的儒士张居正的。之所以选用张居正的作品，一方面除了他的诠释较适于耶稣会教士传教策略，一方面也由于他的作品是针对年幼皇帝所著，因此以清晰简单的语言解释，正符合耶稣会教士们所能理解的语言程度。(21)

再回到殷铎释所言："为的是让欧洲读者…能够有较简洁而不那么杂乱的文章，在这本书最后，我想到附上根据中国文献资料而来的关于孔子的生平"。(22) 正如上述所见，整个诠释儒家典籍的过程，从未曾印行的利玛窦译文，到一六八七巴黎出版版本为止，他都在不同的<孔子传>的版本中反省到。由此可见，选择以越来越有系统，越来越赞扬的形式来介绍孔子的生平，好让这位中国思想家变得像是天主教徒生活的榜样，而同时也对翻译越来越谨慎，温和地润饰天主教义与儒家思想之间的分歧，似乎一再强调它们的共同性。因此，最具代表性的出版品将它名为《中国哲学家孔子》，绝非偶然，好似孔子是中国思想唯一值得的代表，也是唯一值得被介绍给欧洲读者的。于是，原本在《中国的智慧》里孔子的生平只有短短一小篇幅，到了《中国的政治道德学》里，篇幅就加长了，段落也分明了，就如同作者自己所说，绝大部分是根据文献资料而来的。(23) 些资料更丰富了他将孔子介绍如一位"东方智者"般的评注，其中说道："对一国之民如此有影响力的大师及其著作，他的权威性将对证实天主的真理很有帮助"。(24)

Other than outlining the importance of this work for the missionaries: ("…I shall not dwell on the importance of this work, nor on the spiritual wealth it represents, nor on the increased prestige to be derived from a knowledge of this or any other Confucian works to those who preach the Gospel and cultivate the vineyard of the Lord in China, in Cocinchina, or in Tonking"[12]), Fr. Intorcetta also underlines the importance for "…all European scholars who have devoted themselves, other than to the study of the language, to the literature and writings of the Ancient Masters"[13].

Fr. Intorcetta is knowledgable of the extent of the cultural undertaking initiated by Matteo Ricci, whose intention was to use these translations not only for the purpose of preparing the missionaries in their attempts to teach the Gospel in China, but also to spread the knowledge of China's century-long civilization, together with the knowledge of the Jesuits' remarkable commitment to spreading Christianity in faraway places. The enormous interest aroused by this activity was aimed at the widespread consensus and support for a cultural undertaking that proved to be increasingly controversial from the end of the 17th century onwards. On the one hand, the undertaking gave birth to a very definite cultural trend that led to the 18th century infatuation with everything Chinese and, on the other hand, was

che righe di presentazione del pensiero confuciano non suscitano interesse e non trovano riscontro immediato presso gli studiosi. Così come non avranno grande diffusione in Europa le due opere *Sapientia sinica* e *Sinarum scientia politico-moralis*. Ma la traduzione del *Giusto mezzo* presentata nell'opera di Intorcetta riscosse maggiore successo quando fu inserita, in una traduzione francese, nell'opera di Melchisédec Thévenot, bibliotecario della Biblioteca reale a Parigi, che raccolse relazioni di viaggi e notizie di mondi allora poco o per nulla conosciuti[17]. L'anno successivo, nel 1673, viene pubblicata come opera a se stante con il titolo *La science des Chinois*[18]. Significato straordinariamente rilevante avrà, invece, per la cultura europea dell'epoca la pubblicazione del *Confucius sinarum philosophus* che presenterà, in una traduzione ormai rivista e perfezionata nel corso di quasi un secolo di lavoro, i testi confuciani ai letterati e intellettuali europei, con molti dei quali i missionari gesuiti, da Martini a Intorcetta a Grimaldi o Couplet, ebbero rapporti personali ed epistolari[19].

Prosegue Intorcetta nella sua avvertenza al lettore: "Titolo ed argomento dell'operetta è esattamente Chung Yung, La costanza della medietà, ossia dell'aurea mediocrità [...] A causa di ciò (frammentarietà) e a causa della sublimità della sua dottrina che sembra talvolta superare i limiti umani, i maestri cinesi commentano nelle scuo-

导读的最后一段，是关于他们如何运用典籍的内容，尤其是如何把它们当成学习语言工具的"信息"，向读者说明如何阅读书写于两栏的文字，一栏是中文原文，另一栏则是拉丁文翻译。中文原文以直行书写，必须"由上至下、由左至右"〔25〕阅读。每个中国字旁边都附有拼音再加上一个数字，数字用以标示拉丁文对这个中国字的翻译的位置。在没有语法，缺乏字典的情况下，年轻的传教士们就以这种方式，不仅是将此作为学习语言的工具，而且开始更充满自觉地来认识儒家的思想，以将主的旨意带入封闭的中国社会。关于一些中国语言发音及声调的提示，尤其是标注拼音这项卓越的工作，已经实行于《中国的智慧》一书里了，可见殷铎释不凡的语言能力，当然我们也不能忘记背后有传教士们集体合作对出版活动作出的贡献。

殷铎释作品的形象在中国的文化、社会里长久以来一直有它被肯定的权威性，而在西方与中国皇朝文化交流的历史上，他更应被记忆，因为他是在明朝末年
努力在中国实践政治对话及彼此互识的耶稣会传教士们中，最有号召力也最为敏锐的一位。

Marina Battaglini
罗马埃曼纽二世国家中央图书馆
东方文物典藏部负责人

at the centre of the multiple theological and doctrinal discussions that lead to the Debate on the Rites[14].

When exactly was Confucian doctrine made known to European scholars? As we have already mentioned, Fr. Ricci's translated manuscript of the *Four Books* was completed between 1592 and 1594, however, it is not certain that the manuscript had reached Europe[15]. In 1593, the translation of a passage from the *Great Learning*, published as part of the work of Antonio Possevino, *Bibliotheca selecta*[16] made its appearance in Europe. As was to be foreseen, these few lines in which Confucian thinking is set out, arouse little interest and fail to attract the attention of scholars. A similar lack of interest was manifested towards the *Sapientia sinica* and the *Sinarum scientia politico-moralis*. However, the translation of the *Great Learning* we find in the work of Fr. Intorcetta encountered considerably greater interest when a French translation was included in the work of Melchisédec Thévenot, librarian at the Royal Library in Paris, who collected travellers' tales and accounts of previously-unknown faraway places[17].

A year later, in 1673, Fr. Intorcetta's work was to provide material for a publication in its own right, entitled *La science des Chinois*[18]. However, the publication on China that was to arouse the most considerable in-

le questo libro così oscuro e difficile da capire […] Esso è allo stesso tempo di grande utilità al missionario del Vangelo nella misura in cui è maestro egregio di vita e con la luce naturale illumina come un'aurora le tenebre del vizio e fornisce quella luce di verità che prelude al Sole evangelico e gli apre la via[20]". Il *Zhong yong*, tradizionalmente attribuito a Zisi, nipote di Confucio, costituiva il cap. 31 delle *Memorie sui riti* (*Liji*), opera compilata intorno al III-II sec. a. C. e solo nel XII secolo, all'interno di una riorganizzazione del *corpus* confuciano per opera del grande filosofo neo-confuciano Zhu Xi, esso ebbe una posizione di opera autonoma. Come lo definisce lo stesso Intorcetta, il *Zhong yong* è testo "oscuro e difficile da capire" e, come per tutti i testi classici, nel corso dei secoli fiorirono commentari che permettevano di comprendere opere di difficile interpretazione e che utilizzavano una lingua arcaica e complessa. Naturalmente tali commentari rispecchiarono nel corso dei secoli differenti interpretazioni e spiegazioni e i missionari gesuiti della fine del XVI secolo si trovarono nella necessità di dover decidere quale tra questi utilizzare per le loro traduzioni. L'ortodossia interpretativa era all'epoca garantita dai commentari del filosofo Zhu Xi, il quale, però, proponeva un'interpretazione dei principi confuciani che mal si adattava a quell'avvicinamento della dottrina cristiana al pensiero confuciano auspicato da Ricci. Il testo scelto infine dai gesuiti fu quello di Zhang Juzheng (1525-1582), grande letterato e funzionario dell'Impero che ebbe il prestigioso incarico di essere il tutore del giovane Imperatore Wanli, salito al trono nel 1572 all'età di otto anni. La scelta cadde sul suo testo, oltre che per una interpretazione dei Classici più consona alla strategia missionaria dei gesuiti, anche per il fatto che, destinato al giovane imperatore, il testo era spiegato in una lingua semplice e chiara, che ben si adattava alle necessità di comprensione dei missionari e al loro livello di conoscenza della lingua[21].

Continua il nostro autore: "Affinché anche al lettore europeo […] potessi fornire qualche intingolo che allontanasse il fastidio della laconica lettura (o che almeno lo attenuasse), ho pensato di aggiungere alla fine del libretto una vita di Confucio tratta dalle principali fonti cinesi[22]". Quel percorso interpretativo dei testi confucia-

terest in the Europe of the time was the *Confucius sinarum philosophus*, which was to present Confucian writings to European scholars and men of letters, with whom the Jesuit missionaries from Fr. Martini, Fr. Intorcetta, Fr. Grimaldi and Fr. Couplet entertained both personal and epistolary relations[19]. The translation in question had been re-examined and perfected over the course of almost half a century of work.

Fr. Intorcetta continues to address his readers : «The title and specific theme of my work is *Chung Yung*. This work deals with the concept of steadfastness, or the golden mean. On account of… *fragmented text*…and on account of the sublime quality of the doctrine, the work, which is so difficult to interpret and so obscure that it is frequently beyond human comprehension, is commented in the schools by Chinese scholars. The text is also of great use to the preacher of the Gospel, insofar as it is a remarkable guide to the Way[20], and sheds its natural dawn-like radiance on the powers of darkness, and illuminates with the light of truth, paving the way for the teachings of Christ.

The *Zhong Yong*, traditionally attributed to Zi Si, the nephew of Confucius, constitutes Chapter 31 of the *Memories of the Rites* (*Liji*), compiled between the 3rd and 2nd century B.C. It was not until the 12th century, within the context of the reorganization of the corpus of Confucius' writings by the great Neo-Confucian philosopher Zhu Xi, that it acquired the autonomy of a work in its own right. As defined by Fr. Intorcetta himself, the text of the *Zhong Yong* is 'obscure and difficult to understand' and, as with all classical texts, different commentaries flourished that helped comprehend these difficult works over the centuries, however they were written in a complex and archaic language. Naturally, over the centuries, these commentaries reflected different interpretations and at the end of the 16th century the Jesuit missionaries found themselves obliged to choose between the different versions in deciding which were to be translated. At the time the orthodox interpretation was considered to be that of the philosopher Zhu Xi, whose thinking, however, was in accordance with principles of Confucianism that did not entirely conform to Fr. Ricci's ideal of the common ground Confucian philosophy shared with Christian doctrine. Finally the Jesuits' choice fell on Zhang Juzheng (1525-1582), an em-

ni, che come abbiamo visto, comincia con le traduzioni mai pubblicate di Ricci e termina con l'edizione parigina del 1687, si riflette anche nelle diverse stesure della *Confucii vita.* Anzi, in certo qual modo la scelta di presentare in una forma sempre più accurata ed elogiativa la vita di Confucio, al punto che il pensatore cinese sembra quasi diventare un modello di vita cristiana, procede parallela con l'evoluzione delle traduzioni dei testi confuciani, nelle quali sempre più attentamente la traduzione proposta smussa le divergenze tra pensiero cristiano e dottrina cristiana, sottolineando, invece, quanto essi avevano in comune. Non a caso, quindi, il prodotto editoriale più rappresentativo viene intitolato *Confucius sinarum philosophus*, dove Confucio è l'unico degno di rappresentare il pensiero cinese e di essere presentato ai letterati europei. Se quindi una breve biografia del grande filosofo era stata inserita nella *Sapientia Sinica*, nel *Sinarum scientia politico-moralis* il testo è più lungo e articolato e, come dice l'autore, egli ha tratto gran parte delle notizie dalle fonti cinesi[23], notizie che egli arricchisce di commenti volti a presentare Confucio come quel 'Saggio d'Oriente' la cui "autorità sicuramente può essere utilizzata presso un popolo che fu tanto sollecito del suo Maestro e delle sue opere, al fine di confermare la Verità Cristiana[24]".

L'ultimo paragrafo di questa Introduzione è chiaramente indirizzato ai 'novizi', a coloro che utilizzeranno il testo soprattutto come strumento per l'apprendimento della lingua: spiega al lettore come leggere lo scritto posto su due colonne, una con l'originale in cinese, l'altra con la traduzione latina. Il testo cinese è disposto su colonne verticali che "si devono leggere dall'alto in basso e da sinistra a destra"[25]; ogni ideogramma reca accanto la trascrizione fonetica sormontata da un numero che avrà un corrispondente posto sulla parola latina che traduce l'ideogramma. Il giovane missionario, in mancanza di dizionari e grammatiche, si trova così ad avere a disposizione uno strumento che gli permette di avviare non solo l'apprendimento della lingua, ma anche di cominciare a familiarizzare con quel pensiero confuciano che con sempre maggiore consapevolezza viene utilizzato per penetrare nella chiusa società cinese e far lì arrivare la parola di Cristo. Alcuni accenni alla pronuncia e agli ac-

inent scholar and Mandarin, who held the prestigious office of tutor to the young Emperor Wanli, who had ascended to the throne in 1572 at the age of eight. The choice of this text can be explained by the fact that the interpretation of the Chinese Classics it contained was closer to the Jesuits' missionary strategy, and also in view of the fact that being destined for the young Emperor, it was written in a simple, clear language, which was ideally-suited both to the missioners' need to comprehend and to their level of understanding of the language[21].

The tale continues and Fr. Intorcetta tells us: "So as to provide an 'enticement' that might stave off the *ennui* of your *laconic* reading, or that it might make it more bearable, I decided to add on the story of the life of Confucius, taken from the most authoritative sources, at the end of my book[22]". The course followed in interpreting Confucian texts, as we have seen, was initiated with Matteo Ricci's translations, which were never published, and terminated with the frequently-quoted Parisian edition of 1687, and this is reflected in the different editions of *Confucii vita.* Indeed, to a certain extent, the decision to present the life of Confucius with greater attention to detail and in more flattering terms, to the point where the Chinese thinker is virtually represented as a model of Christian living, proceeds alongside the evolution of the translations of Confucian texts, in which the translator is increasingly intent on glossing over the divergences between Christian thought and Christian doctrine, while what they have in common is emphasized. Thus, it was not entirely by chance that the most representative work was entitled: *Confucius sinarum philosophus*, in which Confucius is the only man of letters considered worthy of representing Chinese thinking and consequently to be drawn to the attention of European scholars. So, while a short biography was inserted into the *Sapientia Sinica,* in the *Sinarum scientia politico-moralis* the text is longer and better-organized, and we have the author's assurance that his sources were principally Chinese[23]. These sources are enriched by the author's comments, aimed at introducing Confucius as the Wise Man of the Orient, whose "authority is to be considered a valuable resource *vis-à-vis* a people whose lives have been so deeply influenced by both the Master himself and his work, to the extent of being an instrument in confirming Christian Truth[24]".

The final paragraph of the Introduction is clearly addressed to those 'novices', who will use the language in future

centi nella lingua cinese, ma soprattutto lo straordinario lavoro di trascrizione fonetica già messo in pratica nella *Sapientia sinica*, testimoniano la grande competenza linguistica di Prospero Intorcetta, pur senza dimenticare l'apporto della collettività missionaria a imprese editoriali di tal genere.

La figura e l'opera di Prospero Intorcetta resta, dunque, con l'autorità che gli deriva da lunghi anni trascorsi in Cina e da una profonda conoscenza della civiltà e della società cinese, fondamentale nella storia dei rapporti culturali tra l'Impero cinese e il mondo occidentale, e deve essere ricordato come uno dei più sensibili e attivi fautori di quella politica del dialogo e della reciproca conoscenza che i missionari gesuiti cercarono di praticare nella Cina di fine epoca Ming.

MARINA BATTAGLINI
Responsabile delle Collezioni orientali
Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II di Roma

as a means to learning the language. The author explains to the reader how the text, set out over two columns, is to be read: one column with the original version in Chinese and the second column with the Latin translation. The Chinese text is set out vertically and "should be read from top to bottom and from left to right"[25], every ideogramme is accompanied by the phonetic transcription and has a number on top corresponding to a similar number over the Latin word that translates the ideogramme: the young missionary, not having either dictionaries or grammars to consult, nonetheless has an instrument to hand that allows him not only to learn the language but also to become familiar with the Confucian thinking that is being used with an increasing awareness of its value in gaining entry into a closed Chinese society and spreading the teachings of Christ. A handful of indications regarding both the pronunciation and accents of the Chinese language, but above all the extraordinary work involved in the phonetic transcription, already applied to the *Sapientia sinica*, bear witness to Prospero Intorcetta's remarkable linguistic ability, while nonetheless taking into account the contribution made by the missionary confraternity to similar editorial undertakings.

In view of the long years spent in China and his profound knowledge of Chinese society and civilization, Prospero Intorcetta and his work are considered of fundamental importance in the history of the cultural relations between the Chinese empire and the Western world. He is to be remembered as one of the most sensitive and committed advocates involved in fostering the dialogue and reciprocal cultural awareness that was Jesuit policy in China at the end of the Ming Dynasty.

MARINA BATTAGLINI
Curator of the Oriental Collections
at the Vittorio Emanuele II National Central Library in Rome

[1] Il testo della lettera è in Matteo Ricci, *Lettere (1580-1609)*, edizione realizzata sotto la direzione di Piero Corradini, a cura di Francesco D'Arelli, Macerata, Quodlibet, 2001, p. 349.
[2] I *Quattro Libri* comprendono i *Lunyu* (Dialoghi), il *Mengzi* (Mencio), il *Daxue* (Grande Scienza) e il *Zhongyong* (Giusto Mezzo). Indispensabili, oltre a questi, per la formazione culturale del letterato cinese, erano i *Cinque Classici*: lo *Shujing* (Libro dei documenti), lo *Shijing* (Libro delle odi), lo *Yijing* (Libro dei mutamenti), il *Chunqiu* (Annali di primavere a autunni) e i *Ljii* (Riti). Tutti questi testi compongono il *corpus* confuciano che ricevette tale sistemazione nel XII secolo ad opera di Zhu Xi (1130-1200).
[3] Confucius, *Confucius Sinarum Philosophus, sive scientia sinensis latine exposita. Studio et opera Prosperi Intorcetta, Christiani Herdtrich, Francisci Rougemont, Philippi Couplet*, Parisiis, apud Danielem Horthemels, 1687.
[4] David A. Mungello, *The seventeenth-century Jesuit translation project of the Confucian* Four Books, in: *East meets West. The Jesuits in China, 1582-1773,* edited by Charles E. Ronan and Bonnie B. C. Oh, Chicago, Loyola University Press, 1988, p. 251-273.
[5] Tale traduzione edita a Jianchang (Jiangxi) nel 1662 con il titolo di *Sapientia sinica* è sicuramente opera del gesuita portoghese Ignazio da Costa (1599-1666), da molti anni in Cina, che si fece affiancare nel suo lavoro dallo stesso Intorcetta, giunto alla missione da soli tre anni e che, quindi, ricoprì solo un ruolo di revisore e curatore del testo.
[6] Per questa ed altre successive citazioni si fa riferimento alla traduzione italiana nell'edizione anastatica sia di *Sapientia sinica,* sia di *Sinarum sciemtia politico moralis*, pubblicata con il titolo *Confucio e il confucianesimo*, curata da P. Beonio Brocchieri, Torino, Bona, 1972-73, 2 v, v. II, p.90.
[7] Tale strategia missionaria, che mira a mescolare insieme elementi morali e sociali della cultura cinese con gli insegnamenti evangelici, è stata a lungo studiata, v.: Paul A. Rule, *K'ung-tzu or Confucius? Jesuit interpretation of Confucianism*, Sydney, Allen & Unwin, 1986; David E. Mungello, *Curious land. Jesuit accommodation and the origins of sinology*, Honolulu, University of Hawaii Press, 1989.
[8] Antonio Pennino, *Catalogo ragionato dei libri di prima stampa e delle edizioni aldine e rare esistenti nella Biblioteca nazionale di Palermo*, Palermo, Stabi-

【注释】
[1] 见利玛窦的信，《Lettere》(1580-1690), Francesco D'Arelli 编，Marcerata, Quodlibet, 2001, P.349
[2]《四书》包括《论语》《孟子》《大学》《中庸》，当然对于中国儒士文化的教育，必不可少《五经》：《书经》《诗经》《易经》《春秋》及《礼记》。所有的这些典籍都收录在十二世纪朱熹（1130-1200）的儒家思想的集注中。
[3] David A. Mungello,The seventeenth-century Jesuit translation projectof the Confucion Four Books, in East meets West. The Jesuits in China,1582-1773 ,edited by Charles E.Ronan and Bonnie B.C.Oh, Chicago, Loyola University Press, 1988, P.251-273。
[4]《Confucius Sinarum Philosophus》，署名于殷铎泽（Prospero Intorcetta）、恩理格（Christian Herdtricht）、鲁日满（F.de Rougemont）及柏应理（Philippe Coupler），Parisiis, apud Danielem Horthemels, 1687。
[5] 这个译本于1662年，以《中国的智慧》为题在建昌（江西）印行，确定为郭纳爵（Ignatius da Costa，1599－1666）所译，因郭纳爵已在中国多年，而当时殷铎泽才到中国三年，所以他只负责修订与编辑的角色。
[6] 文中所用引言，取自《孔子与儒家》意文本，凸版印刷，P.Beonio Brocchieri编，Torino, Bona,1972-73,卷2,p.90，其中包括了《中国的智慧》《中国的政治道德学》。
[7] 这个传教策略，是以福音教义再混合中国的社会及道德因素，一直被长期的研究：v.Paul A.Rule,k'ung-tzu orConfucius Jesuit interpretation of Confucianism,Sydney, Allen&Unwin,1986;David E.Mungello,Curious and Jesuit accommodation and the origins of sinology,Honolulu,University of Hawaii Press,1989。
[8] Antonio Pennino,《巴勒莫国家图书馆典藏之初版、铅版、特别版本的书籍整理目录》，Palermo, 1875-1886, p.296-302。值得一提的是，在同个图书里也收藏了其它珍贵的作品，如：《中国的智慧》(建昌,1662)，《Brevis relatio》(北京,1701)，《Informatio pro veritate》(北京,1717)，皆由耶稣会士以木刻版印行，一部分保有中国文字。此篇

[1] The text of Matteo Ricci's letter, Lettere (1580-1609), ed. Piero Corradini, edited by Francesco D'Arelli, Macerata, Quodlibet, 2001, p.349.
[2] The *Four Books* include the *Lunyu* (The Analects), the *Mengzi* (Mencius), the *Daxue* (The Great Learning) and the *Zhongyong* (The Doctrine of the Mean). Other than these texts, the *Five Classics*: the *Shuching* (The Book of History) , the *Shiching* (The Book of Odes), the Yiching (Book of Changes), the *Chunqiu* (Annals of Spring and Autumn) and the *LiJi* (The Book of Rites). All these texts constitute the Confucian *corpus*, which was re-ordered in the 12th century by Zhu Xi (1130-1200).
[3] Confucius, *Confucius Sinarum Philosophus, sive scientia sinensis latine exposita. Studio et opera Prosperi Intorcetta, Christiani Herdtrich, Francisci Rougemont, Philippi Couplet*, Parisiis, apud Danielem Horthemels, 1687.
[4] David A. *Mungello, The seventeeth,century Jesuit translation project of the Confucian Four Books*, in*: East meets West. The Jesuits in China*, 1582-1773, edited by Charles E. Ronan and Bonnie B.C.Oh, Chicago, Loyola University Press, 1988, p.251-273.
[5] This translation edited in Jianchang (Jiangxi) in 1662, under the title of *Sapientia sinica,* is almost certainly the work of the Portughuese Jesuit, Ignazio da Costa (1599-1666), who had already spent several years in China. Fr. Da Costa was assisted in his work by Fr. Intorcetta, who had been with the mission for only three years, and, consequently was merely responsible for revising and editing the text.
[6] For this and later quotations reference is made to the Italian translation of both *Sapientia sinica* and *Sinarum scientia politico moralis*, published under the title of *Confucio e il confucianesimo*, a cura di Fr. Beonio Brocchieri, Turin, Bona, 1972-73, 2 vol,,vol. II, p.90.
[7] The missionary strategy , aimed at integrating moral and social features of Chinese culture with the teachings of the Gospel, has been studied at length, see: Paul A. Rule, *K'ung-tzu or Confucius? Jesuit interpretation of Confucianism*, Sydney, Allen & Unwin, 1986; David E. Mungello, *Curious Land. Jesuit accommodation and the origins of sinology,* Honolulu, University of Hawaii Press, 1989.
[8] Antonio Pennino, *Catalogo ragionato dei libri di prima stampa e delle edizione aldine e rare esistenti nella Biblioteca nazionale di Palermo*, Palermo, Stabilimento tipografico Lao, 1875-1886, 3vol.,vol. I, p.296-302. It must not be forgotten that the Library also has other rare books in its keeping, printed by the Jesuits using woodcutting techniques for texts which were partly written in ideogrammes: *Sapientia sinica* (Jianchang, 1662), la *Brevis relatio* (Peking,

limento tipografico Lao, 1875-1886, 3 v., v. I, p. 296-302. È giusto ricordare che presso la stessa biblioteca sono conservate altre opere di grande rarità, stampate dai gesuiti utilizzando tecniche di stampa xilografiche per testi parzialmente in ideogrammi: *Sapientia sinica* (Jianchang, 1662), la *Brevis relatio* (Pechino, 1701) e la *Informatio pro veritate* (Pechino, 1717). La rarità dell'opera in esame è costantemente sottolineata in molti cataloghi e saggi bibliografici; H. Cordier, *Bibliotheca sinica*, Paris, 1905-1906, 5 v.; v. II, col. 1386; H. Cordier, *L'imprimerie sino-européenne en Chine. Bibliographie des ouvrages publiés en Chine par les européens au XVII^e et au XVIII^e siècle*, Paris, Imprimerie nationale, 1901; C. R. Boxer, *Some Sino-European xylographic works, 1662-1718*, "Journal of the Royal Asiatic Society of Great Britain and Ireland", 1947, p. 199-212; P. Pelliot, *Un recueil de pièces imprimées concernant la "Question des rites"*, "T'oung Pao", 23 (1924), p.347-372.

[9] A. Pennino, op. cit., v. I, p.302.

[9] Altri esemplari sono a Roma alla Biblioteca Vaticana, alla Biblioteca nazionale centrale e all'Archivio Storico dei Gesuiti, alla Österreichische Nationalbibliothek di Vienna, alla Bibliothèque nationale di Parigi, alla biblioteca della School of Oriental and African studies di Londra, a Madrid alla Real Accademia de la Historia, alla Universitätbibliothek di Heidelberg; a Monaco alla Bayerische Staatsbibliothek.

[11] Boxer ipotizza che l'artigiano che preparò le tavole per la stampa xilografica fu un cinese, chiamato Paolo, che aveva cominciato la stampa a Canton e che terminò il suo lavoro a Goa, portato da Intorcetta, C. R. Boxer, op. cit., p. 199-200.

[12] Cfr. Beonio-Brocchieri, op. cit., v. II, p. 90.

[13] Cfr. Beonio-Brocchieri, op. cit., v. II, p. 90.

[14] All'origine di tali dispute, ad esempio, fu il permesso dato, a partire da Matteo Ricci, ai convertiti cinesi di continuare a praticare i riti in onore di Confucio, dando di tali cerimonie un'interpretazione non religiosa, ma civile. La Chiesa di Roma condannerà definitivamente, dopo oltre un secolo di dispute, tali riti nel 1742 con la bolla *Ex quo singolari* di Benedetto XIV.

[15] È conservato presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma un manoscritto (Ges. 1185) contenente la traduzione della *Grande Scientia*, del *Giusto Mez-*

文中谈论的主要作品，他的珍贵性在许多的目录及书目中不断的被提到：H. Cordier, Bibliotheca sinica, Paris, 1905-1906, 5 v.; v. II, col. 1386; H. Cordier, L'imprimerie sino-européenne en Chine. Bibliographie des ouvrages publiés en Chine par les européens au XVIIe et au XVIIIe siècle, Paris, Imprimerie nationale, 1901; C. R. Boxer, Some Sino-European xylographic works, 1662-1718, "Journal of the Royal Asiatic Society of Great Britain and Ireland", 1947, p. 199-212; P. Pelliot, Un recueil de pièces imprimées concernant la "Question des rites", "T'oung Pao", 23 (1924), p.347-372.

[9] 同上，Antonio Pennino，p.320

[10] 其他的摹本分别典藏于罗马的梵蒂冈图书馆，中央图书馆及耶稣会历史资料库，维也纳奥地利国家图书馆，巴黎国家图书馆，伦敦亚非学院图书馆，马德里皇家历史学院，海德堡大学图书馆，慕尼黑国家图书馆。

[11] Boxer 提出他的假设，认为是一名叫保罗的中国工匠所制的木刻版，在广州开始印了一部分，然后在果阿由殷铎泽完成全项工作。C.R.Boxer, p.199-200。

[12] 同 Beonio-Brocchieri,v. II, p. 90。

[13] 同 Beonio-Brocchieri,v. II, p. 90。

[14] 争论起源于利玛窦允许改信天主教的中国人，仍行尊孔仪式，将之视为民俗而非宗教仪式。此举受到罗马教廷的谴责，经过世纪的争论，在1742年受教皇勒令。

[15] 罗马中央图书馆典藏的一部手写的作品，其中包括了《大学》《中庸》《论语》，及《孟子》第一篇的译文。手抄誊写者应为罗明坚，但著者是同为誊写员的罗明坚，还是利玛窦，至今仍未定案。(cfr. F. D'Arelli, "Il codice Fondo Gesuitico (3314) 1185 della Biblioteca Nazionale V. Emanuele II di Roma e la critica storica", in: S.M. Carletti, M. Sacchetti, P. Santangelo (a cura di), Studi in onore di Lionello Lanciotti, Napoli, Istituto Universitario orientale, 1996, 3v.; v. I, pp. 473-483).

1701) and *Informatio pro veritate* (Peking, 1717). The rare quality of the book being examined is constantly emphasized in book catalogues and bibliographical essays; H. Cordier, *Bibliotheca sinica*, Paris, 1905-1906, 5 vol.; vol. II, col. 1386; H. Cordier, *L'Imprimerie sino-européenne en Chine. Bibliographie des ouvrages publiés en Chine par les européens au XVIIème et au XVIII siècle*, Paris, National Printing Works, 1901 ; C.R. Boxer, *Some Sino-European xylographic works, 1662-1718,* « Journal of the Royal Asiatic Society of Great Britain and Ireland », 1947, p. 199-212 ; P.Pelliot, *Un recueil de pièces imprimées concernant la « Question des rites »*, « *T'oung Pao* », 23 (1924), p.347-372.

[9] A. Pennino. op. cit., vol. I, p.302

[10] Other copies are to be found in Rome at the Vatican Museum, at the *Biblioteca nazionale centrale* and at the Jesuit Historical Archives, also at the *Österreichische Nationalbibliothek* in Vienna, at the *Bibliothèque nationale* in Paris, at the Library of the School of Oriental and African Studies in London, in Madrid at the Real Accademia de la Historia, at the *Universitätbibliothek* in Heidelberg, and in Munich at the *Bayerische Staatsbibliothek*.

[11] In Mr. Boxer's opinion, the craftsman who prepared the tables for the woodcutting was a Chinese, called Paolo, who had starter the printing in Canton and completed the job in Goa, to where he had travelled with F. Intorcetta (C.R. Boxer, op.cit., p.199-200).

[12] Cf. Beonio-Brocchieri, op.cit., Vol. II, p.90.

[13] Cf. Beonio-Brocchieri, op.cit., Vol. II, p.90

[14] At the origins of this debate, among other factors, was the permission granted, from Matteo Ricci's time onwards, to those Chinese who had converted to Christianity to continue practising the rites in honour of Confucius. These ceremonies were considered as not of religious but civil importance. Rome was to definitively condemn the rites in 1742, following on over a century of debate, with the Papal Bull *Ex quo singolari* issued by Benedict XIV.

[15] A manuscript (Ges.1185) containing the translation of the *Great Learning*, the *Doctrine of the M*ean and the *Analects*, as well as the first charter of *Mencius*, is in the keeping of the *Biblioteca nazionale centrale* in Rome, While the identity of the transcriber has been established, almost certainly Michele Ruggirei, there is still uncertainty surrounding the identity of the author, possibly Mr. Ruggirei himself, or even Matteo Ricci (cf. F. D'Arelli, *"Il codice*

zo, dei *Dialoghi* , e del primo capitolo del *Mencio*. Se sicura è l'attribuzione della mano del copista, sicuramente quella di Michele Ruggieri, non ancora risolta è l'attribuzione dell'autore, forse lo stesso Ruggirei, forse lo stesso Matteo Ricci (cfr. F. D'Arelli, "Il codice *Fondo Gesuitico* (3314) 1185 della Biblioteca Nazionale V. Emanuele II di Roma e la critica storica", in: S.M. Carletti, M. Sacchetti, P. Santangelo (a cura di), *Studi in onore di Lionello Lanciotti*, Napoli, Istituto Universitario orientale, 1996, 3v.; v. I, pp. 473-483).

[16] Possiamo presumere che il gesuita Michele Ruggieri tornato a Roma nel 1588, dopo aver soggiornato in Cina dal 1583, espose in alcune conversazioni al Possevino la dottrina confuciana, fornendogli anche un testo manoscritto della traduzione. Antonio Possevino, *Biblioteca selecta qua agitur de ratione studiorum in historia, in disciplinis….*, Romae, ex typographia Apostolica Vaticana, 1593, lib. 9, p. 593.

[17] Melchisédec Thévenot, *Relations de divers voyages…*, Paris, chez André Cramoisy, 1672 4v. ; v. IV,

[18] *La science des chinois, ou, Le livre de cum-fu-çu,* traduit mot pour mot de la langue chinoise par le R. P. Intorcetta, Paris, chez André Cramoisy, 1673.

[19] Manca ancora ad una presentazione completa dei *Quattro Libri* confuciani la traduzione del *Mencio*, che apparirà a Praga nel 1711 ad opera del gesuita François Noël nel volume *Sinensis Imperii Libri Classici sex.*

[20] Cfr. Beonio Brocchieri, op. cit., v. II, p. 91.

[21] La prima edizione dell' opera di Zhang Juzheng, dal titolo molto esplicativo, *Sishu zhijie* (Commentario in stile colloquiale dei Quattro Libri) risale al 1574 ed è quindi evidente che Intorcetta e i suoi confratelli consultarono la successiva edizione del 1651.

[22] cfr. Beonio-Brocchieri, op. cit., v. II, p. 91.

[23] Prima fra tutte la biografia di Confucio del grande storico Sima Qian (145-87 a. C.) inserita nello *Shiji* (Memorie del Grande Storiografo). Notizie biografiche si ricavano anche dagli stessi testi confuciani, i *Dialoghi*, il *Mencio* e lo *Zuozhuan* (Commentario di Zuo), una memoria storica risalente al IV sec. a.C.

[24] cfr. Beonio-Brocchieri, op. cit., v. II, p. 91.

[25] È evidente l'errore: la lettura avviene da destra a sinistra.

[16] 我们可以假设罗明坚教士从1583年到中国停留，直到1588年回到罗马，可能给波赛维诺言介绍了儒家思想，也可能给他提供了一些翻译的手稿。Antonio Possevino, Biblioteca selecta qua agitur de ratione studiorum in historia, in disciplinis, Romae, ex typographia Apostolica Vaticana, 1593, lib. 9, p. 593。

[17] Melchisédec Thévenot, Relations de divers voyages, Paris, chez André Cramoisy, 1672 4v. ; v. IV。

[18] La science des chinois, ou, Le livre de cum-fu-çu, traduit mot pour mot de la langue chinoise par le R. P. Intorcetta, Paris, chez André Cramoisy, 1673。

[19] 完整的《四书》缺少《孟子》的翻译，一直到1711年在布拉格教士卫方济（Francais Noël）《中国六大经典》（Sinensi imperii libri classici sex）才出现《孟子》的翻译。

[20] 同 Beonio-Brocchieri,v. II, p. 91。

[21] 张居正的作品首刊于1574年，书名十分明确《四书直解》，由此可见，殷铎释与其他教士们参考了它之后于1651年的再版。

[22] 同 Beonio-Brocchieri,v. II, p. 91。

[23] 孔子的生平最早是出现在司马迁的《史记》，而关于孔子生平的一些事迹，可以从《孟子》《论语》及《左传》中看。

[24] 同 Beonio-Brocchieri,v. II, p. 91。

[25] 非常明显的错误，因为阅读顺序是由右至左。

Fondo Gesuitico (3314) 1185 della Biblioteca Nazionale V. Emanuele II di Roma e la critica storica" in: S.M. Carletti, M. Sacchetti, P. Santangelo (editor), *Studi in onore di Lionello Lanciotti*, Naples, Istituto universitario orientale, 1996, 3 vol., vol. I, pp 473-483).

[16] It is safe to assume that on returning to Rome in 1588 after a five-year stay in China, Michele Ruggirei expounded on Confucian doctrine to Antonio Possevino, providing him with a manuscript of the translation. Antonio Possevino, *Biblioteca selecta qua agitur de ratione studiorum in historia, in disciplinis…..*, Romae, ex typographia Apostolica Vaticana, 1593, book. 9, p. 593.

[17] Melchisédec Thévenot, *Relations de divers voyages….*, Paris, chez André Cramoisy, 1672 4 vol. ; vol. IV,

[18] *La science des chinois, ou, Le livre de cum-fu-çu,* translated word for word from the Chinese language by R.P. Intorcetta, Paris, chez André Cramoisy, 1673.

[19] A translation of *Mencius* was still missing for a complete presentation of the *Four Books* by Confucius. This was to make its appearance in Prague in 1711, work of the Jesuit Francois Noel, in the volume *Sinensis Imperii Libri Classici sex.*

[20] Cf. Beonio Brocchieri, op.cit., vol. II, p.91

[21] The first edition of the work of Zhang Juzheng, of which the title is self-explanatory, *Sishu zheijie* (Informal commentary of the *Four Books*), dates back to 1574, so it is evident that Fr. Intorcetta and his brothers in Christ must have consulted the later edition dated 1651.

[22] Cf. Beonio-Brocchieri, op.cit., vol.II, p.91.

[23] The primary source was the bibliography of Confucius by the eminent historian Sima Qian (145-87 B.C.), which is part of the *Shiji* (*Records of the Grand Historian of China*). However, bibliographical information was also to be found in the Confucian texts: the *Analects*, *Mencius* and the *Zuozhuan* (Commentaries of Zuo), a historical record that goes back to the IV century B.C.

[24] cf. Beonio-Brocchieri, op.cit., vol.II, P.91

[25] The error is obvious: the reading should be from right to left.

Finito di stampare
nel mese di
Aprile 2006

continente sicilia
cinquemilanni.distoria

REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali
Ambientali e della Pubblica Istruzione

Dipartimento dei Beni Culturali
Ambientali ed Educazione Permanente

西西里大区
西西里大区文物保存、环境、教育局

SICILIAN REGION
Council for Cultural Heritage

BIBLIOTECA CENTRALE
DELLA REGIONE SICILIANA
"ALBERTO BOMBACE"
PALERMO

西西里大区中央图书馆

CENTRAL LIBRARY
OF THE SICILIAN REGION
(ALBERTO BOMBACE) PALERMO